

## A chi collegarsi in rete: reti e risorse telematiche

*Un uomo può trovare piacere a marciare  
in ranghi al suono di una banda militare.  
Ma per fare ciò non ha bisogno  
del cervello, gli basta il midollo spinale*  
– Albert Einstein

### Reti

#### Fidonet

La rete telematica Fidonet è la più ramificata e diffusa realtà telematica italiana e mondiale, priva di fini di lucro. Nata su basi amatoriali nel 1983 a San Francisco, sbarca in Italia poco tempo dopo grazie all'opera di Giorgio Rutigliano, un pioniere che dalla Basilicata irradia in tutt'Italia la cultura telematica amatoriale.

Ma come mai Fidonet riesce a esplodere così rapidamente? Il segreto è nella gratuità del servizio. Tom Jennings, un programmatore anarchico, crea un efficiente software per la gestione di banche dati telematiche su personal computer, lo distribuisce gratuitamente ponendo come vincolo il suo uso gratuito. Gli utenti non devono essere cioè costretti a pagare il collegamento: sorgono così come funghi in tutto il mondo i BBS, ossia i Bulletin Board System.

In quegli anni anche Internet vive una fase di accelerazione, grazie allo sganciamento dalla rete militare (MILNET), ma rispetto a Fidonet soffre di una diffusione ristretta all'ambito accademico, per via dei potenti computer richiesti e della necessità dell'ingombrante sistema operativo UNIX. Da ciò deriva una divaricazione: Fidonet «esplode» nella società civile, fra i giovani e nelle nazioni povere, mentre Internet comincia la sua «lunga marcia» nelle università, diventando lo standard di connessione mondiale per le comunicazioni di alto livello.

Oggi in Italia si riscontra ancora tale divaricazione e solo di recente sono stati avviati ponti di collegamento efficaci «gateway» fra il mondo Fido-

net e il mondo Internet, altrimenti incomunicanti.

In origine i BBS Fidonet erano archivi di file che potevano essere prelevati o inviati dagli utenti al BBS stesso. Nel 1987 avvenne una piccola rivoluzione: l'introduzione dell'echomail, ossia di un programma di computer conference che consentiva di condividere i messaggi creando gruppi di discussione telematica (in differita). Le computer conference attualmente più vicine alle tematiche di questo libro sono:

PEACELINK.ITA	sulla pace e i diritti umani
ECOLOGIA.ITA	sull'ambiente
HUMAN.ITA	sull'handicap e le azioni umanitarie
SCUOLA.ITA	sulla scuola
GREEN.029	sull'ecologia e la pace nel mondo (in inglese)

(.ITA sta a indicare la diffusione in Italia delle computer conference).

Non sempre i manuali di telematica offrono informazioni sulle «tecnologie Fidonet», ossia sulle modalità di accesso ai BBS di questa rete. A volte danno per scontato che la telematica sia solo Internet e vedono in Fidonet una realtà amatoriale destinata verso un lento ma inesorabile declino. Tuttavia libri come «La bibbia del modem», «Superkit Internet e BBS» o «La telematica per la pace», che abbiamo inserito nella bibliografia di questo libro, sono guide che forniscono un aiuto a chi si addentra nei BBS Fidonet. Ma in particolare è degno di citazione uno dei primi «manuali per BBS», MANMOD, scritto da Frank Stajano; il nome del file è MANMOD-1.LZH e gratuitamente si trova in molte BBS PeaceLink e Fidonet.

### **L'arrivo di Fidonet in Italia**

Potenza, 1984. Giorgio Rutigliano sta scrivendo un programma per trasformare in un BBS, durante le ore notturne, il suo centro di servizi informatici, sfruttando alcune linee commutate che rimanevano inutilizzate di notte.

San Francisco, 1984. All'insaputa di Giorgio il signor Tom Jennings sta approfittando di un periodo di ferie per realizzare il programma che avrebbe permesso il funzionamento di Fido BBS N.1, da cui ha preso successivamente vita la rete Fidonet. Nel 1986 Fidonet contava circa 1000 nodi e parecchie migliaia di utenti, e fu all'incirca allora che la notizia dell'esistenza di questa rete arrivò alle orecchie di Giorgio: «... fino a quel momento non esisteva ancora nessun tipo di rete telematica, e la possibilità

di mettermi in contatto con altre persone sparse nel mondo tramite il computer mi sembrava molto interessante, anche se all'epoca esisteva solo la posta elettronica e non le aree messaggi».

Fu così che Giorgio entrò in contatto con il coordinatore europeo di Fidonet per dar vita a Fido Potenza, il primo nodo italiano Fidonet. La posta elettronica gli veniva inoltrata dall'Olanda da un nodo che si occupava di chiamare nottetempo il suo BBS. All'epoca questa operazione non era molto costosa, perché il traffico di messaggi era ancora modesto. «I primi anni di vita di Fidonet sono stati un periodo di grandi innovazioni tecnologiche e di ricerca di nuove soluzioni ai problemi del trasferimento della posta. I primi programmi di compressione dati in ambiente DOS, come ad esempio l'ARC, sono stati sviluppati proprio a partire dalla necessità di scambiare nel minor tempo possibile i file di posta elettronica, per ridurre i costi. Era veramente un'epoca pionieristica nella quale ogni settimana apparivano nuove utility e nuovi programmi per la gestione dei BBS. Purtroppo oggi lo sviluppo non è più esponenziale come allora, e questo per certi versi penalizza i BBS, soprattutto dal punto di vista della fruibilità e della leggibilità dei messaggi. La telematica amatoriale di oggi si trova davanti alla sfida di rendere il suo utilizzo più amichevole ed efficace, attenuando il «rumore di fondo» all'interno delle conferenze elettroniche, riorganizzando e strutturando i messaggi in maniera più organica. Le BBS in tecnologia Fidonet hanno comunque la possibilità di occupare degli spazi e di venire incontro a richieste che per forza di cose non possono essere soddisfatte dal servizio offerto dai provider Internet, ad esempio per quanto riguarda le informazioni a carattere locale. Da questo punto di vista amatorietà può significare maggiore qualità delle informazioni.»

Giorgio Rutigliano ha continuato a svolgere eccellentemente il suo lavoro di sysop, ricoprendo via via incarichi di responsabilità sempre maggiore all'interno di Fidonet. Le tristi vicende legate al crackdown italiano hanno determinato, tra gli altri danni e le altre ingiustizie, anche la decisione di Giorgio di abbandonare qualsiasi ruolo attivo all'interno della telematica amatoriale, lasciando la scena con una intensa lettera aperta al Presidente della Repubblica.

## Reti ecopacifiste nel mondo

### APC

Cos'è APC? Attualmente APC (Association for Progressive Communication) è la rete telematica alternativa più vasta e diffusa nel mondo. Ad essa sono affiliate decine di reti diffuse in tutti i continenti e soprattutto nei paesi in via di sviluppo. Grazie ad essa milioni di persone che operano nei campi della cooperazione, della pace, della difesa dell'ambiente, dei diritti umani, possono scambiarsi messaggi, notizie, documenti; possono organizzare campagne o sostenere progetti. Le stesse Nazioni Unite hanno utilizzato APC per coordinare le ONG nell'ambito delle ultime conferenze mondiali: Vertice della Terra di Rio del 1992, conferenza mondiale dei diritti dell'uomo di Vienna, 1993, conferenza su popolazione e sviluppo del Cairo, 1994, il vertice sociale di Copenaghen del 1995 e la conferenza sulla donna e lo sviluppo di Pechino, 1995.

Con APC è stato portato avanti un complesso e sofisticato lavoro diretto a rompere le barriere che separavano tra loro le reti telematiche mondiali. APC è questo, ma non solo... nel descriverne la storia ne sveleremo diversi aspetti che, per una così vasta connessione di reti, sono davvero tanti.

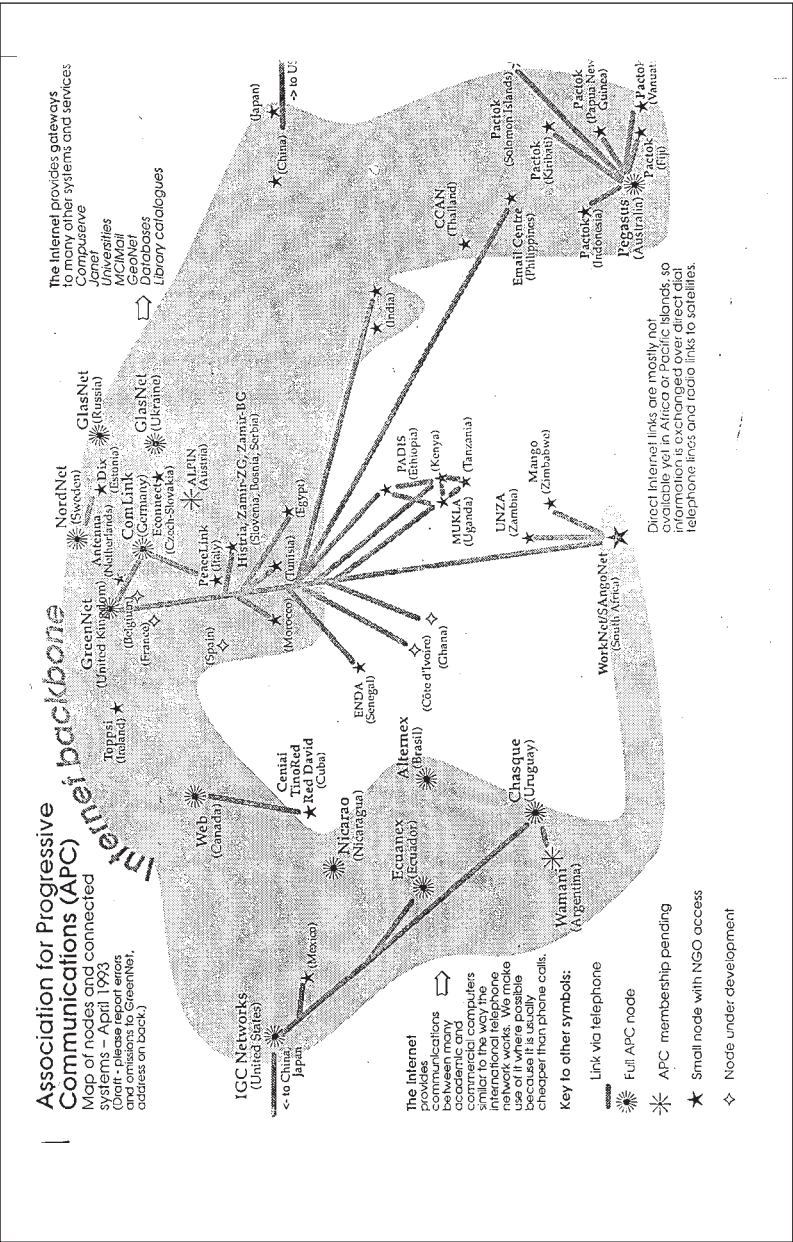
### Nascita della telematica alternativa negli USA

#### PeaceNet

PeaceNet è partita nel 1985 da un primo sistema donato da alcune organizzazioni no profit della zona di San Francisco che hanno unito le loro forze per creare «PeaceNet I», un sistema di posta elettronica.

Nel 1986 parte «PeaceNet II» un sistema più sofisticato aperto al pubblico. Nel marzo 1987 PeaceNet è divenuta una divisione della Fondazione delle Maree e congiuntamente ha posto le basi per la nascita della IGC. Questo network ha iniziato le sue attività connettendo realtà che si occupavano di diritti umani, disarmo e relazioni internazionali.

Il Pentagono ha guardato alla rete telematica PeaceNet come a una spina nel fianco. Il generale John Singlaub – implicato negli aiuti ai Contras antisandinisti – è arrivato ad affermare: «PeaceNet è stata responsabile dell'avvio delle dimostrazioni nelle università quando furono mandate truppe statunitensi in Honduras. Questo dà un'idea delle forze che lavorano contro di noi, che si possono persino avvalere di una rete telematica per mobilitare un'ondata di proteste nazionali.»



### Figura 4.1 – La mappa mondiale delle reti APC

La caratteristica di questa rete (come quelle sorte in futuro) è di connettere più realtà facendo uso di sistemi a basso costo senza per questo scadere nella qualità e nella potenza del mezzo. Quando il sistema operativo UNIX (l'ideale per connessioni in rete) è divenuto disponibile su microcomputer le persone che operavano nell'ambito di PeaceNet hanno visto la vera opportunità di provvedere alla diffusione di sistemi a basso costo per tutte le organizzazioni no-profit del Nord e del Sud del mondo.

PeaceNet offre ai suoi utenti, attraverso le conferenze, una serie di notizie alternative che nascono dall'azione dei vari gruppi attivi nei campi della pace, dello sviluppo sostenibile, dalle Nazioni Unite. PeaceNet è anche diffusione delle notizie che arrivano dalla più grande agenzia del terzo mondo: IPS (Inter Press Service) che si pone come alternativa alle più grandi AP e Reuters e che diffonde notizie spesso ignorate o filtrate dalla coscienza occidentale dell'informazione.

PeaceNet – 18 De Boom Street  
San Francisco, CA 94107  
Tel: +1 (415) 442-0220  
Fax: +1 (415) 546-1794  
Telex: 404205417  
e-mail: [peacenet@peacenet.apc.org](mailto:peacenet@peacenet.apc.org)

## EcoNet

Come è nata EcoNet?

«Con una donazione iniziale della Apple Computer e della San Francisco Foundation, l'Istituto Farallones crea EcoNet nel 1982, un progetto di telematica «ecologica», spiega Jillaine Smith, di PeaceNet. «Fu un tentativo – spiega – di esplorare e valutare l'utilizzazione delle comunicazioni per estendere nel mondo l'attività delle organizzazioni ambientaliste. EcoNet si sviluppò rapidamente passando dalla fase di test esplorativo e di valutazione su scala limitata a una fase di vera e propria espansione internazionale, coinvolgendo organizzazioni e individui attivi nel campo dell'ecologia. Benché inizialmente EcoNet fosse limitata a causa di un sistema di comunicazione piuttosto primitivo, i suoi utenti furono stimolati dalla possibilità di accelerare il cambiamento nel settore ambientale attraverso una migliore comunicazione e condivisione dell'informazione. Rendendosi conto che l'unico percorso per realizzare pienamente le potenzialità di EcoNet necessitava di un aggiornamento tecnologico e di

un supporto organizzativo, l'Istituto Farallones trasferì EcoNet all'Institute for Global Communication (IGC) nel giugno 1987. In tal modo EcoNet si è evoluta rapidamente da una rete a carattere locale verso un network internazionale. Anche il sistema di EcoNet, come quello delle altre reti alternative, è basato sulle conferenze e sugli archivi: politica dell'energia, riscaldamento globale, conservazione delle foreste pluviali, report sulle sostanze tossiche. EcoNet offre un elenco mondiale dei parchi nazionali e delle aree protette e un calendario degli eventi ambientali.

Ha realizzato un suo sito Web il cui indirizzo è:

EcoNet – c/o IGC Networks  
Institute for Global Communications  
18 De Boom St.  
San Francisco  
California 94107 – USA  
Tel. +1(415)442 0220  
Fax +1(415)546 1794  
e-mail: econet@igc.apc.org

## IGC

La IGC (Institute for Global Communications) fu creata dall'unione di PeaceNet ed EcoNet per unire e potenziare le rispettive reti telematiche e abbracciare un maggior numero di persone in diversi campi di interesse. Attualmente la IGC è composta da cinque network: PeaceNet, EcoNet, ConflictNet, LaborNet e, l'ultima arrivata, WomensNet.

Tutti i network IGC hanno storicamente una diversa comunità di utenti e questo è un elemento importante della sua diffusione mondiale. Ogni network IGC dispone di numerose conferenze telematiche basate sullo scambio delle informazioni nel proprio ambito di competenza. In questo modo ogni utente dei network IGC può abbonarsi a diverse conferenze anche di diverse reti e consultare database che abbracciano tutte le tematiche. Una metafora fantasiosa di questa possibilità viene fornita da Jillaine Smith, direttore dell'assistenza dell'IGC: «Gli utenti IGC quando entrano in rete hanno diverse possibilità, come chi entra in una casa con cinque porte: ognuno può andare in ogni stanza della stessa casa».

Vi sono comunque alcune differenze tra i network che formano IGC. Tutti gli appartenenti a PeaceNet sono situati nell'area che storicamente (negli USA) fa capo alla sinistra democratica, mentre EcoNet è molto più

eterogenea e quindi al suo interno trovano posto tutte le organizzazioni ambientali statunitensi, dai liberali ai conservatori. Tutto ciò non deve far pensare a divisioni interne: tutt'altro, grazie a questa eterogeneità la IGC ha un grande dinamismo nel dibattito interno e nell'estensione su tutte le fasce sociali.

Un principio che sta alla base di IGC è quello di permettere alle organizzazioni locali di trasmettere la loro conoscenza nel campo del networking alle popolazioni del sud del mondo (Africa, America Latina, Asia). In questo modo le ONG collegate al network che già operano nei vari paesi in via di sviluppo, possono portare, oltre che l'aiuto materiale nei vari campi di intervento, anche l'esperienza e i mezzi (hardware e software) per implementare e rendere autonomi dei sistemi di comunicazione telematica. IGC ha giocato un ruolo chiave nello sviluppo di reti in molti paesi dell'America Latina (Brasile, Nicaragua, Messico) e nell'ex Unione Sovietica.

### **ConflictNet**

ConflictNet, già menzionata precedentemente, si unisce alla IGC nel 1989. Questa rete unisce le associazioni che sono dedite alla risoluzione nonviolenta dei conflitti, alla mediazione delle dispute. In linea vi sono documentazioni sulle esperienze di risoluzione nonviolenta dei conflitti, materiale legislativo, educativo e bibliografico sugli argomenti. Diversamente dagli altri network IGC, l'utenza base di ConflictNet non è composta da attivisti, ma da professionisti di varie organizzazioni che operano nel campo della risoluzione dei conflitti.

### **LaborNet**

LaborNet, creata nel 1992, è la parte sindacale e dei diritti dei lavoratori del network IGC. In essa vi confluiscono conferenze sull'economia, sulla giustizia e sulle condizioni umane dei lavoratori. LaborNet costituisce una connessione sia locale che internazionale tra le varie realtà del mondo del lavoro. Ad essa fanno capo diverse reti e BBS come Right-to-Know Computer Network, LaborLine BBS, GeoNet e SoliNet.

### **WomensNet**

Ultima nata nell'ambito IGC (1995), WomensNet è una rete di donne per le donne. In un panorama telematico dominato storicamente



dall'utenza maschile rappresenta una novità. WomensNet è basata, come le altre reti IGC sulle conferenze e sui database di documenti. I temi trattati sono quelli delle conferenze mondiali sulla donna (Pechino 1995) in collaborazione con l'UNCED: difesa dei diritti della donna, donne nei paesi in via di sviluppo, femminismo, lesbismo (diario di un femminismo irriverente, testimonianze, vignette e umorismo per donne che non hanno paura di enunciare la propria sessualità), ruolo della donna nello sviluppo e nel controllo delle nascite. WomensNet non è una organizzazione singola, ma ad essa si sono aggregate molte associazioni di donne e per le donne. Una per tutte: Womens on-Line, rete che rende disponibile attraverso le sue conferenze e i documenti in linea molti casi di diritti violati e di discussione tra donne di diversi continenti, abbattendo in questo modo le barriere culturali e religiose che impongono alle donne da millenni un ruolo funzionale alla supremazia maschile.

### **GreenNet**

GreenNet, rete tutta europea, nasce a Londra nel 1985. In questa rete comunicano gli ecologisti europei e non solo. Infatti, le conferenze di GreenNet vertono su molti argomenti: pace, diritti umani, cooperazione e rapporti Nord Sud. Proprio da Londra partono le linee che connettono le regioni Subsahariane dell'Africa e le ONG che operano nel continente Africano.

Nel 1987 PeaceNet dona il proprio computer a GreenNet e invia a Londra un tecnico per uniformare i due software e sincronizzarli in un unico circuito telematico. GreenNet e PeaceNet, infatti, fino a quel momento lavoravano in modo parallelo ma senza riuscire a mettere in comune le informazioni.

Questo è il primo passo per la creazione di una rete più grande che porterà alla definizione di APC: il network telematico alternativo che abbraccia attualmente tutti i continenti.

### **Come nasce APC**

Dopo il link transatlantico tra GreenNet e PeaceNet (che con EcoNet aveva formato il sistema telematico comune IGC), viene discussa infatti la possibilità di creare una rete più vasta. Comunque il concetto della istituzione di APC vede la sua realizzazione solo nel 1990. Infatti in questo periodo nascono diversi altri network a carattere sociale nel resto del

mondo e presto emerge l'esigenza di una connessione globale per condividere le conferenze e scambiarsi messaggi.

L'ex componente dei Genesis, Peter Gabriel, viene contattato dai promotori di APC. Con alcuni suoi concerti viene finanziato lo sviluppo del network mondiale e lo stesso statuto della rete è ideato nel suo albergo e scritto direttamente con la tastiera di un computer portatile.

«L'informazione è potere, la maggior parte dell'informazione è nel ventre delle strutture militari e delle multinazionali. È tempo di metterla nelle mani e nelle case della gente per un cambiamento». Con queste affermazioni Peter Gabriel fa pubblicità ad APC e alla sua filosofia di fondo.

La rete APC si sviluppa attraverso diversi canali: politico, sociale, economico e ambientale tramite gli individui di tutte le nazioni che vi partecipano. GreenNet, Web, Nicarao, EcuaneX, GlasNet, SangoNet, Wamani (questi i nomi di alcuni network di APC) danno i loro contributi per i diversi consorzi nella realizzazione e nella formazione di APC.

Se la connessione con GreenNet ha consentito l'entrata in rete di molte organizzazioni ecologiste europee e canadesi, con programmi e azioni sulla tutela dell'ambiente, la creazione di Nicarao (rete Caraibica) ha dato una voce alle organizzazioni e alle singole persone dell'America Centrale nelle discussioni dell'APC, in lingue diverse e con possibilità di accessi via telefono in molte città del Costa Rica, Honduras, Salvador, Guatemala e Panama.

### **GlasNet**

La glasnost (politica della trasparenza) di Gorbaciov liberò energie nuove e nacque GlasNet in Russia. GlasNet è una rete ancora oggi affiliata ad APC e nacque come mezzo per promuovere riforme democratiche nel paese e un prezioso collegamento con il resto del mondo. In un primo tempo la rete connetteva istituti di ricerca e scienziati, poi il passo successivo fu quello di coinvolgere le organizzazioni non governative e le singole persone. Da un punto di vista tecnico, GlasNet fu la prima rete con connessione piena a Internet. Tutto questo con una differenza: tutte le altre connessioni Internet in Russia erano governative o commerciali, e molto care. La maggior parte dei cittadini russi non potrebbe mai permettersi un canone di abbonamento così alto. In questo panorama GlasNet costituisce una alternativa a basso costo e interamente no-profit.

## Altri sviluppi

Da queste prime reti, APC si espande fino ad abbracciare il mondo intero, entrano una dopo l'altra nuove reti: SangoNet in Sudafrica, Wamani in Argentina, GILK in Ucraina, Histria in Slovenia, LaNeta in Messico. SangoNet è una rete regionale sudafricana no-profit collegata ad altre reti nazionali africane. Sangonet è basata su una struttura cooperativa e decentralizzata e persegue la diffusione e lo sviluppo delle informazioni tra le ONG che operano nel continente africano. Le tematiche che dirigono le conferenze di SangoNet vertono essenzialmente su due grandi categorie: lo sviluppo, con tutte le sue sfaccettature (sostegno alle ONG, creazione di training, calendari eccetera; la seconda categoria verte sulla salute, l'educazione, le comunità rurali, l'ambiente.

Sangonet inizia la sua attività nel 1991 con più di 200 ONG e altre agenzie di sviluppo connesse in rete. Nel 1992 il Centro di Sviluppo delle Risorse e WorkNet vengono contattate per formare un team di amministrazione della rete su base cooperativa.

WorkNet era già una rete operativa fin dal 1987 e che forniva, in un periodo in cui l'apartheid era ancora una cupa realtà in Sudafrica, supporto ai mezzi di comunicazione alternativi, ai giornalisti, ai centri di documentazione, alle forze religiose e politiche che operavano per il superamento delle discriminazioni razziali. WorkNet fu l'unico sistema di comunicazione in grado di sfuggire alla censura, in un paese come il Sudafrica in cui il telefono, il telex e il fax erano strettamente controllati dalle forze di polizia. In Argentina, nel 1992 inizia il collegamento tra Wamani e la APC. Inizialmente questa rete forniva un mezzo sicuro per collegare tra loro i ricercatori del Sud America con il resto del mondo, grazie anche al supporto di altre reti latino-americane: AlterNex in Brasile, Chasque in Uruguay. Queste reti, con l'aggiunta di Equanex in Ecuador provvedono a un prezioso servizio di collegamento tra i ricercatori e le ONG sudamericane. Queste sono solo alcune delle reti che si sono affiliate nel corso degli anni ad APC; nel dischetto allegato al libro ne vengono forniti tutti i dati di collegamento e indirizzi.

Oltre alle conferenze alimentate dalle varie reti, APC dispone di innumerevoli archivi con dati su difesa dell'ambiente, diritti umani, giornalismo alternativo, con documenti immessi regolarmente dalle realtà che operano nei rispettivi settori. Secondo Carlos Alfonso, direttore di Alternex

in Brasile, EcoNet è un database vivente che alimenta in continuazione gli archivi della APC con dati sulla deforestazione, sulle piogge acide, sulle sostanze tossiche, dando modo a chi opera nel campo ambientale di avere una mappa dettagliata della situazione dell'intero pianeta. Oltre che dalle reti e dalle organizzazioni affiliate alla APC, i database della rete vengono alimentati anche da tutte le organizzazioni mondiali che operano nei vari campi. Ad esempio Greenpeace partecipa a una campagna sulle foreste pluviali, Amnesty International è presente con innumerevoli altre associazioni, immettendo continuamente dati sulla violazione dei diritti umani con campagne mondiali e singoli casi.

E l'Italia? Legambiente aveva preso contatti con GreenNet intorno al 1990 attivando a Roma Ecorete. Oggi la rete telematica PeaceLink costituisce un riferimento generale per APC; sul nodo di Bolzano Link-Bz (numero di modem: 0471-2800111) sono consultabili le computer conference mondiali, sugli altri nodi sono consultabili computer conference sui diritti umani e «Yugo-antiwar», una delle più ricche fonti di informazione per i pacifisti impegnati per la pace nei Balcani.

### **APC e ONU**

Un aspetto molto importante di APC è la collaborazione con le Nazioni Unite (UNCED) nel coordinamento telematico delle varie conferenze mondiali sull'ambiente e sviluppo. Infatti, la straordinaria partecipazione delle Organizzazioni Non Governative a queste conferenze mondiali (Rio de Janeiro 1992, Vienna 1993, Il Cairo 1994, Copenaghen 1995 e Pechino 1995) è stata possibile anche grazie al supporto organizzativo svolto dalle varie reti della APC che hanno condotto nelle rispettive conferenze, discussioni e dibattiti preliminari precedentemente ai vari summit e poi la raccolta di tutto il materiale prodotto.

Grazie a questa presenza, la segreteria dell'UNCED ha designato APC come il network ufficiale nella diffusione delle informazioni e nel coordinamento delle ONG. APC, grazie a questi aspetti, rappresenta attualmente una possibilità in più per la democrazia e la difesa dell'ambiente. Due scopi sociali dell'APC sono particolarmente importanti: l'impatto sulla analisi politica e sulla difesa ambientale. Gli effetti sociali delle computer conference trasmettono il lavoro delle organizzazioni e, per questo, è importante la comprensione del mezzo telematico soprattutto in chi opera nel campo delle ONG. Le reti telematiche alternative di portata

mondiale riescono ad attraversare non solo barriere geografiche e temporali, ma soprattutto confini politici e strutturali. Le reti telematiche mondiali permettono ai gruppi sociali di lavorare su mete comuni. Inoltre reti come la APC consentono il dialogo tra i cittadini, le organizzazioni, le istituzioni e le aziende per una visione e un dibattito a più ampio raggio. Attualmente questa rete rappresenta la più vasta connessione mondiale di associazioni e gruppi sociali, toccando tutti i continenti e i paesi lasciati indietro dalla tecnologia delle autostrade informatiche. In un futuro dove la comunicazione e il possesso delle informazioni diverrà fondamentale, dare la voce a chi non ce l'ha rappresenta un passo avanti nella democratizzazione del pianeta.

Una nuova realtà telematica è quella costituita da HRNet (Human Right Network), un collegamento per i diritti umani. Nato all'interno di

APC, HRNet è curato da:  
Debra Guzman  
HRNet  
Nelkenstr. 20  
30167 Hannover, Germany  
Fax: +49.511.3501574  
e-mail: [debra@oln.comlink.apc.org](mailto:debra@oln.comlink.apc.org)

## Telematica e sviluppo in Africa

Dalla metà degli anni '80 le reti telematiche hanno avuto uno sviluppo notevole e hanno assunto una importanza e una utilità sempre maggiore come mezzo di scambio sociale. Uno stimolo per questo sviluppo è venuto anche dal bisogno di muovere le informazioni da e per i paesi in via di sviluppo, dove le informazioni hanno un valore che va spesso oltre i mezzi economici delle ONG e delle comunità accademiche.

Pochi anni fa nessuna organizzazione non governativa operante in Africa era agevolata da connessioni telematiche, comunque diventava sempre più importante poter comunicare su lunghe distanze a basso costo.

Da allora decine di sistemi di vario tipo sono stati installati in molti paesi africani, in Zimbabwe, Kenya, Tanzania, Zambia, Ghana, Senegal e molti altri. Attualmente, quando parliamo di rete globale, di Internet, dimentichiamo che il continente africano viene toccato dalla Rete solo in parte e anche dove è presente vi sono grosse difficoltà per la popolazione accedere ai servizi di Internet. In sostanza: anche se nella cartina mondiale delle

connessioni risulta che vi sono 13 connessioni full Internet in Africa, bisogna tener conto del numero di connessioni per stato e del numero degli utenti per ogni nodo, davvero irrisorie rispetto ai paesi del Nord.

Ciononostante si stanno facendo passi avanti. La situazione in dicembre 1995 era questa: connessioni full Internet con possibilità di accesso a tutte le risorse della rete (compreso World Wide Web) per: Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Senegal, Ghana, Uganda, Kenya, Zambia, Zimbabwe, Mozambico, Namibia e Sudafrica.

Di tutti questi paesi, sicuramente i più simili alla situazione europea sono il Sudafrica e i paesi che si affacciano al Mediterraneo. Tutta l'area subsahariana è in fase di crescita ma ancora con forti difficoltà. Molti stati infatti non dispongono neppure delle tradizionali infrastrutture. L'accesso infatti richiede innanzitutto la linea telefonica e sono ben 49 paesi in via di sviluppo, dei quali 35 in Africa, che possiedono soltanto un telefono ogni 100 persone. Nel febbraio 1995 il presidente della camera dei deputati del Sudafrica Thabo Mbeki aveva lanciato un allarme, invitando a riflettere che nella sola città di New York vi sono più linee telefoniche che in tutta l'Africa subsahariana. «La metà della popolazione mondiale non ha mai fatto una telefonata», disse in quell'occasione.

Alcuni esperti pensano che gli stati africani faranno il grande passo verso la connettività mondiale saltando direttamente la fase delle strutture telefoniche passando alle connessioni via satellite (come ad esempio l'Uganda). Anche se questa ipotesi è oltremodo ottimistica è forse la più reale.

Questo quadro non riguarda solo l'Africa, ma anche molti altri paesi in via di sviluppo, dove però la situazione ambientale e politica consentono una discreta inversione di tendenza.

Esaminando il continente africano, sembrerebbe improprio pensare a uno sviluppo delle reti telematiche quando mancano le condizioni di vita di base come il cibo, l'acqua e la cura della salute. La considerazione che ha fatto emergere l'esigenza delle connessioni telematiche nel continente africano nasce dal fatto che una migliore comunicazione con l'esterno aiuta a rompere l'isolamento dal resto del mondo, consente alle ONG che operano nella regione di poter agire molto più velocemente nei casi di emergenza e stabilisce la nascita di nuovi modelli comunicativi che possono portare a lungo andare all'abbattimento delle differenze etniche e politiche.

Molte ONG che operano da tempo nel continente africano, utilizzano la posta, il telefono o, al massimo, il fax come mezzo di comunicazione, con

costi enormi per le telefonate intercontinentali e senza la sicurezza del risultato a causa delle disastrose infrastrutture telecomunicative africane. L'Africa presenta un ambiente difficile per le comunicazioni. Sono state esaminate, nel corso della sperimentazione, più di 100 installazioni, valutando hardware e software da utilizzare: l'incontro di Toronto del 1992 è stato il momento di verifica e una occasione per tirare le somme dell'attività fin qui intrapresa dalle ONG.

Sempre più ONG hanno l'equipaggiamento necessario per la comunicazione telematica. Da anni ogni persona che opera all'interno delle associazioni ha a che fare con computer per scrivere relazioni, testi, redigere documenti. Il software per comunicazioni è molto spesso gratuito e il modem costa sempre meno (tenendo conto che le linee africane supportano al massimo una velocità di 9600 baud).

Nasce da qui l'idea di installare in Africa sistemi a basso costo che utilizzino computer simili a quelli utilizzati abitualmente dalle ONG nei loro paesi d'origine.

Molti di questi sistemi trovano le loro radici in Interdoc, un collegamento internazionale e associazione interdisciplinare per scambio sociale (descritta in modo più completo nel corso di questo libro).

Nella conferenza Interdoc del 1990, in Olanda, si è deciso di adottare la tecnologia Fido (da Fidonet, la rete che l'ha utilizzata fin dalla sua nascita) perché rappresentava una alternativa poco costosa, facile da imparare e relativamente robusta per le linee africane.

Dopo questa conferenza Interdoc, è stato installato un Fido-Gateway (un computer che funge da interprete tra due reti) a Londra, alla sede di GreenNet (la rete eco-pacifista europea collegata alla IGC di San Francisco). La sperimentazione iniziale ha visto l'installazione di un primo nodo Fido presso la ELCI di Nairobi (Kenya). Da allora, il gateway Fido presso GreenNet si è fatto carico di tutto il traffico telematico delle ONG africane verso il resto del mondo. Attualmente le ONG africane, grazie al collegamento con GreenNet, condividono le conferenze della più grande rete pacifista del mondo, APC. Inoltre, grazie alle connessioni africane, i giornalisti che lavorano per Inter Press Service, riescono a diffondere giornalmente le notizie alimentando l'agenzia di stampa alternativa del terzo mondo.

La tecnologia Fido non è stata utilizzata solo nel continente africano, ma, fino a quando le più veloci connessioni Internet non c'erano, veniva uti-

lizzata anche in alcuni paesi dell'America Latina e dell'Asia.

Le persone che hanno creato i presupposti per l'interconnessione delle ONG nel continente africano, hanno incontrato non poche difficoltà. Possiamo elencarle brevemente per capire come sono state risolte e imparare dalle loro esperienze.

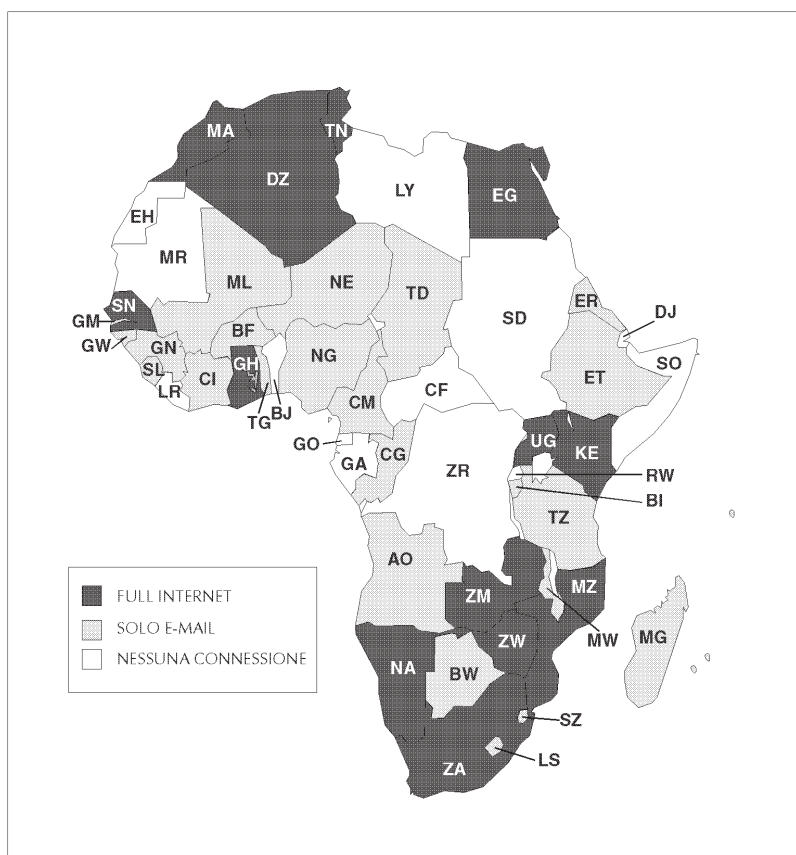
In Africa opera una infrastruttura delle telecomunicazioni povera e non ideale per trasmettere dati. La densità delle installazioni è tra le più basse al mondo (circa lo 0,1%) tenendo conto della popolazione. Inoltre, nelle aree rurali dove vive l'80 per cento della popolazione non c'è nessuna installazione.

Le maggiori difficoltà che hanno dovuto superare le organizzazioni che hanno installato le prime reti telematiche in Africa riguardano la povertà di infrastrutture di telecomunicazione esistenti, la mancanza di addestramento delle persone che si dovevano occupare della manutenzione delle reti e degli equipaggiamenti, la scarsità di fondi destinati alla creazione di strutture di comunicazione dati, il deterioramento delle linee di alimentazione che con forti sbalzi di tensione causava danni all'hardware. Sulla base di queste considerazioni, le ONG che hanno realizzato le prime strutture di comunicazione dati in Africa hanno deciso di adottare la tecnologia Fido per i sistemi di scambio della posta elettronica e delle conferenze. Infatti, se UNIX è il sistema operativo ideale per le comunicazioni, usato anche dalla APC (la rete pacifista più estesa al mondo) la ricerca di amministratori UNIX che operassero contemporaneamente come volontari nel continente africano era spesso molto difficile. Inoltre, un buon amministratore UNIX richiede salari molto alti anche nei paesi sviluppati. Da qui, l'idea di usare sistemi DOS che erano familiari alla maggior parte delle persone e non richiedevano ulteriori costi di formazione del personale.

Negli anni successivi alle prime sperimentazioni, si sono tenuti workshop e conferenze in Africa e nel resto del mondo per preparare le reti telematiche africane. Numerosi sono stati i progetti, alcuni dei quali ancora in corso. In genere, si è cercato di sfruttare le infrastrutture già esistenti e i centri universitari e di ricerca come base per i nodi, coinvolgendo in questo modo i membri della comunità scientifica africana e interconnettendoli con i colleghi del nord.

A diversi anni dalle prime reti pionieristiche il panorama è articolato e, nonostante le difficoltà incontrate, copre la quasi totalità delle nazioni.





**Figura 4.2** – Le connessioni telematiche in Africa

L'elenco che abbiamo inserito nel dischetto allegato a questo libro riguarda essenzialmente le installazioni facenti capo alle reti in tecnologia Fidolike costruite dalle ONG. Ora che Internet si affaccia ai paesi dell'Africa subsahariana la situazione potrà sicuramente cambiare anche se il rischio è quello di creare una elite che dispone delle nuove e più costose connessioni a discapito della maggior parte degli altri utenti che continueranno sulle vecchie ma più economiche reti.

In un rapporto del Panos Institute sulla comunicazione elettronica nel sud del mondo (citato più avanti), Mike Holderness dice che la rivoluzione informatica nei paesi in via di sviluppo è solo appannaggio delle uni-

versità, dei ricercatori e delle istituzioni governative. Tutto ciò rappresenta un pericolo, specie in quei paesi dove la democrazia è un eufemismo, per la stragrande maggioranza della popolazione.

Alcuni hanno capito questo rischioso gap tra nord e sud e sono in procinto di cablare l'intera Africa. Si badi bene, alla base di queste considerazioni c'è solo la prospettiva di grandi investimenti e di allargare il mercato mondiale alle povere lande africane. Un caso recente è quello della AT&T che sta sollecitando investitori internazionali perché contribuiscano alla realizzazione di «Africa One», il cablaggio a fibre ottiche in tutto il continente, la cui spesa complessiva si aggira intorno ai due miliardi di dollari. Il Panos Institute di Londra ha stilato un interessantissimo rapporto sul gap informativo tra nord e sud del mondo incrementato da Internet. Nel dischetto allegato al libro ve ne forniamo una copia. Per chi volesse invece scaricarlo da Internet lo può trovare all'URL:

[http://www.oneworld.org/panos/panos\\_internet\\_south.html](http://www.oneworld.org/panos/panos_internet_south.html)

Ecco ora un elenco dei progetti di connessione telematica nei paesi africani, con una breve descrizione.

### **AFRIKANET**

Il progetto ha lo scopo di costruire un network con tecnologia a commutazione di pacchetto in vari paesi africani e tra altri network internazionali come EARN, Internet, Bitnet eccetera. Nodo centrale di AFRIKANET è il centro di calcolo dell'università di Yaoundè (Camerun).

### **AFRINET**

È un progetto che combina più tecnologie (Videotex, computer conference, e-mail) per creare una rete su educazione, ricerca sociale e scientifica.

### **ARSONET**

Rete con sede a Nairobi in Kenya che collega diversi paesi africani e interconnette reti diverse. Giornalmente si collega con il gateway di Londra per lo scambio della posta intercontinentale. Tramite questo gateway, i messaggi e le conferenze di ARSONET vengono trasportate anche da APC e Internet.

## **EARN**

Con sede a Parigi, EARN è un network europeo che connette i paesi nordafricani con linee dedicate e altri con linee in condivisione. Utilizza un protocollo IBM NJE (Network Job Entry protocol) e connette per lo più centri universitari.

## **ESANET**

ESANET (Eastern and Southern African Network) è un progetto pilota per connettere le università di Uganda, Tanzania, Zambia, Zimbabwe e Kenya con altri centri universitari nel mondo e supporto alle ONG che operano nei paesi africani. Sede del progetto è all'università di Nairobi ICS.

## **GHASTINET**

(Ghana National Scientific and Technological Information Network). Progetto per interconnettere i centri universitari. Connesso a GreenNet di Londra.

## **HEALTNET**

Reso operativo da SatelLife, ONG di Boston (USA) HEALTNET è un progetto che fa uso di tecnologie satellitari per interconnessioni con i paesi africani. Viene usato per trasferire informazioni mediche e sulla salute e mettere in comunicazione centri medici universitari africani, americani ed europei.

## **NGONET AFRICA**

È un progetto con sede alla ELCI di Nairobi (Kenya) dove un BBS è stato installato per gestire il traffico di posta elettronica nella regione e tra le Organizzazioni Non Governative nel resto del mondo. Il progetto viene supportato da quattro network, uno per ogni regione africana (Est ELCI, in Kenya; Sud MANGO in Sudafrica; Ovest ENDA in Senegal; Nord ENDA in Tunisia).

## **PADISNET**

(Pan African Documentation Centre Network) è un network che connette 38 paesi africani che partecipano al piano di sviluppo contribuendo

allo scambio di informazioni e di database. PADISNET ha sede presso la Commissione per l'Africa dell'UNECA (Nazioni Unite) in Addis Abeba ed è connesso con tecnologia Fido con Accra, Dar es Salaam, Londra, Nairobi, Johannesburg e Washington.

### **RINAF**

(Regional Informatics Network for Africa) progetto con sede a Pisa in Italia. Lo scopo del progetto RINAF (finanziato dall'UNESCO e con il governo italiano come garante) è di creare le basi per interconnessioni Internet con i paesi africani, partendo dai sistemi già esistenti e, dove possibile implementandone nuovi. Il progetto ha avviato workshop e corsi di specializzazione qui in Italia e in Africa come supporto e formazione per gli operatori locali. La caratteristica del progetto è l'uso di più tecnologie (commutazione di pacchetto, Fidonet, UUCP, Internet) per interconnettere università e centri di ricerca africani con il resto del mondo.

### **RIO Africa (Reseau Informatique de l'ORSTOM)**

ORSTOM, ONG Canadese che opera da anni in Africa, ha realizzato questo progetto di rete telematica per supportare le comunicazioni tra i suoi membri e connettere laboratori in 10 paesi africani con tecnologia UUCP, X.25 e TCP/IP su macchine UNIX.

### **UNINET**

Progetto creato per connettere centri di ricerca accademici e università in Sudafrica.

### **WEDNET (Women and Natural Resource Management project)**

Progetto amministrato da ELCI di Nairobi, WEDNET è partito con un meeting di ricercatori africani e canadesi e supporta i temi ambientali e dello sviluppo sostenibile con una serie di BBS disseminati in vari paesi africani.

### **WORKNET**

Network sudafricano, WORKNET è anche membro della rete APC. La rete offre caselle mailbox, conferenze e gateway internazionali, oltre che promuovere training per le ONG che operano in Sudafrica.

## RECOSCIX-WIO

Gli obiettivi di questo progetto sono: promuovere e facilitare la comunicazione tra gli scienziati e gli oceanografi nella regione dell'Oceano Indiano. Il network provvede alla diffusione di un database bibliografico con accessi decentralizzati e istituzioni cooperanti. Il campo di interesse è la scienza acquatica. I documenti condivisi sul network vengono forniti da 19 biblioteche cooperanti in Australia, Belgio, Canada, isole Fiji, Francia, Olanda, Filippine, India, Inghilterra e USA.

## E in Italia... PeaceLink

PeaceLink nasce formalmente come computer conference della rete Fidonet (rete amatoriale) nel 1991, dalle idee pacifiste applicate alla telematica da un gruppo di pacifisti di Taranto e di Livorno (Alessandro Marescotti e Marino Marinelli). Un articolo del settimanale Avvenimenti del dicembre 1992 annunciava la rete telematica pacifista e immediatamente i responsabili venivano sommersi da telefonate e richieste di adesione alla rete.

Si arriva così, proprio nel dicembre 1992, alla progettazione di una vera e propria rete, con diverse computer conference specializzate sulle tematiche eco-pacifiste, sulla solidarietà e sul lavoro. Ed è Giovanni Pugliese, un metalmeccanico con la passione per i BBS, a porre le basi della rete e a condurla a un'espansione via via crescente, ottenendo ogni anno il raddoppio dei BBS aderenti alla rete e degli utenti collegati.

Durante la spedizione di don Tonino Bello e dei 500 pacifisti a Sarajevo, coordinati dai Beati Costruttori di Pace, PeaceLink ha seguito costantemente gli spostamenti del gruppo. Da allora PeaceLink si è espansa, ora nella rete sono presenti una sessantina di BBS sparsi in modo omogeneo sul territorio italiano. tramite il BBS di Bolzano, PeaceLink riceve anche le conferenze mondiali della rete APC.

Nell'Ottobre 1994, a Roma si è tenuto un convegno promosso da PeaceLink al quale hanno partecipato numerose associazioni e testate giornalistiche per dare vita a un nuovo soggetto informativo che vedeva la nascita di un coordinamento globale. Attualmente, in diversi modi, e tramite le persone come interfaccia, le associazioni che hanno aderito a quel soggetto immettono e traggono dalla rete informazioni e comunicazioni per una condivisione globale.

Lo scopo della rete PeaceLink è sostanzialmente quello di mettere in rete tutte quelle persone e associazioni che oggi in Italia costituiscono l'arcipelago del pacifismo. Per far dialogare realtà lontane disseminate sul territorio nazionale la telematica si rivela un utile strumento.

La struttura di PeaceLink sostanzialmente è fatta da computer conference che possono essere paragonate a tante sale riunioni virtuali, nelle quali ogni giorno arrivano persone da tutta Italia per discutere di diversi argomenti. Per partecipare alle computer conference basta scrivere i messaggi sulla tastiera di un computer e inviarli al BBS più vicino con quella scatolina magica che è il modem. Questa bacheca potrà essere successivamente consultata da centinaia di persone di diverse città e a orari diversi, sempre tramite il modem.

**Alcune conferenze:**

Pace  
Diritti Umani  
Ecologia  
Cooperazione  
Africa  
Associazioni  
Obiezione di coscienza  
Handicap  
AIDS  
Elisoccorso  
Ex Jugoslavia  
Scuola e Educazione  
Droga  
Razzismo  
Mafia  
Rivista Avvenimenti  
Rivista I Siciliani  
Lavoro  
Armamenti e disarmo  
Volontariato  
ABC Telematico (per imparare)  
Voce a chi non ha la voce  
Pianeta Donne  
Animalisti  
Difesa dei consumatori

## Costi

Praticamente gratis, nel senso che si paga solo la bolletta telefonica per la chiamata, oltre che l'attrezzatura composta da un normalissimo personal computer e da un modem. L'iniziativa è autofinanziata dai sysop e si avvale quindi dell'opera volontaria di chi vi partecipa. I promotori di PeaceLink si autotassano per il pagamento delle spese telefoniche, mentre agli utenti è lasciata la libertà di non versare nulla o, se lo vogliono, di contribuire volontariamente alla copertura delle spese.

## Gateway verso Internet

L'approccio di PeaceLink verso Internet è del tipo povero ma funzionale, che pone tutti sullo stesso piano comunicativo. Niente costi strabilianti per grafica e animazione, ma piuttosto espansione delle conferenze a livello mondiale, in modo da consentire a chiunque, in ogni parte del mondo (anche in Kenya) di contribuire con appelli e messaggi e condividere quasi in tempo reale le discussioni che avvengono in rete.

Attualmente PeaceLink ha un «cancello» (gateway) aperto su Internet. In questo modo gli utenti della rete possono comunicare con trenta milioni di utenti sparsi per il mondo. È in questo modo che il missionario comboniano Kizito è entrato in rete. Questo gateway è stato possibile grazie all'auto tassazione dei promotori della rete per pagare il collegamento con il fornitore di accesso a Internet.

La rete diffonde le computer conference su Internet tramite mailing list. Per ricevere l'elenco delle mailing list di PeaceLink scrivete a:

`listserv@peacelink.it`

E nel corpo del messaggio inserite la parola:

`list`

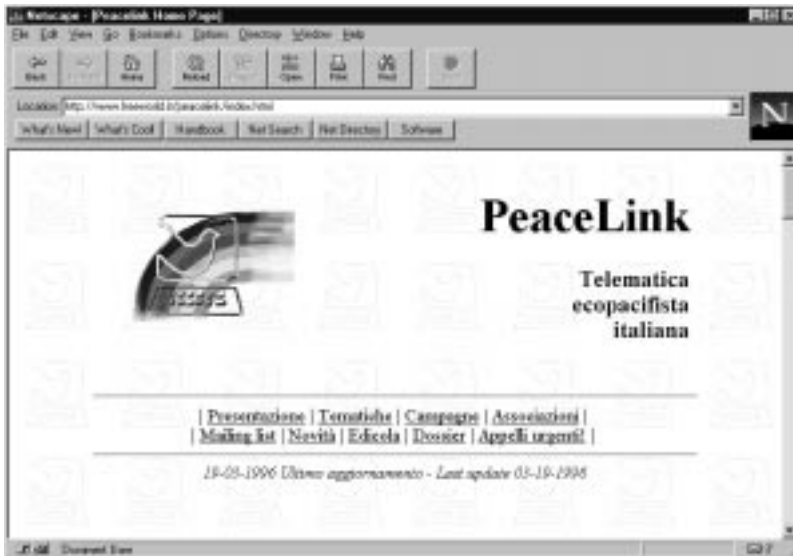
PeaceLink è anche su WWW con tutte le informazioni che circolano in rete e sta costruendo un sistema che integri la tecnologia Fidonet con Internet.

Il sito WWW di PeaceLink ospita anche le associazioni che hanno aderito al soggetto informativo, dossier, appelli urgenti e i bollettini di AFRICANEWS provenienti dal Kenya (vedi Capitolo 2 – Kizito e AFRICANEWS).

Per raggiungere il sito WWW di PeaceLink:

`http://www.freeworld.it/peacelink/index.html` a Taranto

`http://www.wolfnet.com/peacelink/index.html` a Londra



**Figura 4.3** – La homepage del sito WWW di PeaceLink:  
<http://www.freeworld.it/peacelink>

È in fase di attuazione un progetto concordato con la redazione di Nigrizia (la rivista dei padri comboniani sulla vita e la cultura africana) che è già disponibile in formato ipertestuale in rete, dando la possibilità a tutti i soggetti che operano nei campi della cooperazione e dei rapporti Nord-Sud di fruire di una importante fonte di informazione. Questo è il riferimento sul Web:

<http://www.freeworld.it/peacelink/nigrizia.html>

PeaceLink ospita anche un «mirror» del Web Zumbi, l'archivio informativo delle ONG brasiliane della Bahia e in particolare le riviste Sem Fronteiras e Alo Mundo dei comboniani brasiliani. A cosa serve questo mirror? Il mirror è la copia esatta dell'archivio spostata geograficamente in un'altra città, nazione o continente e in un altro computer. L'archivio telematico di Zumbi (il cui nome deriva da quello del primo schiavo africano che si liberò in Brasile 300 anni fa e fondò la prima città di africani liberi) funziona molto lentamente a causa delle infrastrutture comunicative locali (della regione di Bahia in Brasile). Grazie a questo mirror (che PeaceLink considera un gemellaggio telematico), l'archivio può essere consultato molto più velocemente in tutto il mondo.



Potete raggiungere le pagine di Zumbi all'URL:

<http://www.freeworld.it/peacelink/zumbi/home.html>

Per quanto riguarda la diffusione delle notizie provenienti dal resto del mondo, numerosi BBS della rete PeaceLink sono collegati costantemente con altre reti che ricevono materiale dall'America Latina (notiziari dal Chiapas, Radio Havana), dagli Stati Uniti con gli alert della APC, da Greenpeace, eccetera.

La giusta misura nella comunicazione telematica come mezzo per dare voce ai popoli è quella di sfruttare al massimo le nuove tecnologie riducendo drasticamente i costi e consentendo in questo modo una grande partecipazione.

### Nasce PeaceLink News la prima agenzia pacifista

PeaceLink è diventata una ricca fonte di notizie. Parecchi periodici e giornalisti si sono collegati per reperire informazioni. Per questo motivo è stato ritenuto opportuno creare un'agenzia che riporti alla stampa i messaggi che transitano attraverso le banche dati della rete PeaceLink. Periodicamente vengono preparati pacchetti contenenti tutte le informazioni più importanti tratte dalla rete da inviare attraverso qualsiasi mezzo (modem, fax, lettera) a quotidiani, settimanali, mensili, radio e televisioni italiane locali e nazionali.

#### • I BBS PeaceLink in Italia

- BBS per il gateway con Internet: Dark Globe 081-7664158
- BBS centrale: EDITEL 081-5465476

Nome del BBS, Città, Sysop	Numero di modem
<b>PIEMONTE</b>	
The Dreaming, Cossato, Christian Angelini,	015-94661
Area BBS, Torino, Marco Del Dottore,	011-882734
CuneoTel, Cuneo, Roberto Starinieri,	0171-683373
<b>LOMBARDIA</b>	
Thea, Milano, Othmar Tschrepp,	02-26149622
Thea II, Milano, Othmar Tschrepp,	02-26149024
Thea ISDN, Milano, Othmar Tschrepp,	02-26117011
Aicos BBS, Milano, Ezio Margelli,	02-2610661
EDI BBS, Milano, Cristiano Mondani,	02-39320122

•	Black Star, Vescovato (CR), Roberto Ventura,	0372-818342
•	EDI BBS 2, Milano, Cristiano Mondani,	02-39312404
•	EDI BBS 3, Milano, Cristiano Mondani,	02-39313669
•	Bocconi, Milano, Giovanni Fuganti,	02-58365099
•	Sottovoce, Milano, Gianluca Neri,	02-603417
•	Cornucopia Informa, Milano, Valentino Spataro,	02-29528616
•	PeacePoint, Milano, Sergio Mauri,	02-344074
•	<b>TRENTINO ALTO ADIGE</b>	
•	Alpenecho, Bolzano, Anton Auer,	0471-934792
•	<b>FRIULI</b>	
•	Universal Mind, Porcia (PN), A.Zamarian,	0434-33869
•	<b>VENETO</b>	
•	Tortuga, Vicenza, Giuseppe Carollo,	0444-323199
•	Fido Vicenza, Schio, Mario Zambon,	0445-550079
•	<b>EMILIA ROMAGNA</b>	
•	Banana's, Parma, Graziano Silvani,	0521-994046
•	Banana's II, Parma, Graziano Silvani,	0521-985970
•	Venus II, Bologna, Paola Cerioli,	051-343658
•	Hot Spot, Piacenza, Marco La Ferla,	0523-451731
•	Hot Spot II, Piacenza, Marco La Ferla,	0523-451733
•	Protezione Civile Parma, Parma, Andrea Micheli,	0521-292451
•	<b>LIGURIA</b>	
•	Genova Link, Genova, Renzo Gamba,	010-8392876
•	<b>TOSCANA</b>	
•	Irene BBS, Livorno, Gianluca Pisano,	0586-814425
•	CyberVallet 1, Montevarchi(AR), L.Baldini Tosi,	055-983056
•	Essedi BBS, Firenze, Francesco Simionato,	055-354577
•	Virtual Town Mail, Firenze, Tommaso Tozzi,	055-499720
•	Open Your Mind BBS, Pisa, Giancarlo Genua,	050-560530
•	Abeline, Firenze, Giovanni Lopes,	055-6810603
•	Ats-Link, Arezzo, Samuele Landi,	0575-383071
•	Abeline 2, Firenze, Giovanni Lopes,	055-6810079
•	Virtual Town TV, Firenze, Tommaso Tozzi,	055-485997
•	<b>MARCHE</b>	
•	Senza Confine, Macerata, Andrea Sannucci,	0733-269021
•	Arabesque Telematica, Ancona, Antonio Scordati,	071-2801324
•	Digital Tension, Osimo, Fabrizio Carloni,	071-7231157

.	<b>ABRUZZO</b>	
.	Extrema, Teramo, Samuel Perticara,	0861-413362
.	Mechanists' Nest, L'Aquila, Marco Cipriani,	0862-65218
.	Metro_Olographic_City, Pescara, S.Chiccarelli,	085-4221824
.	<b>MOLISE</b>	
.	Power Link, Termoli (CB), Claudio Genio,	0875-705057
.	<b>LAZIO</b>	
.	Andromeda, Roma, Giovanni Greco,	06-3207632
.	Sierra, Roma, Cesare Tensi,	06-39721568
.	Mimac/2 Revenge, Albano (RM), M.Pacchiarotti,	06-9344957
.	Mirage, Pomezia (RM), Alex Palmese,	06-9107872
.	Malcolm X, Roma, Emiliano Pecis,	06-7808256
.	Joe Cocker's, Riano (RM), Marco Naef,	06-9081061
.	Aladin BBS, Roma, Enrico Caioli,	06-7024664
.	Sierra II, Roma, Cesare Tensi,	06-39739602
.	Alfa, Roma, Piermaria Maraziti,	06-2294955
.	Luci della Città, Roma, Flavio Varone,	06-5885695
.	<b>CAMPANIA</b>	
.	Dark_Globe, Napoli, Vittorio Moccia,	081-7664158
.	Napolinforma GRU BBS, Napoli, Gennaro Zezza,	081-7145482
.	EDITEL bbs#1, Napoli, Davide Pagnozzi,	081-5465472
.	EDITEL bbs#2, Napoli, Davide Pagnozzi,	081-5465476
.	AIRES, Napoli, Gaetano Monfrecola,	081-7143479
.	<b>CALABRIA</b>	
.	Giuda BBS, Rende (CS), Antonio Greco,	0984-494738
.	Byte BBS, Catanzaro Lido (CZ), G.Martello,	0961-31997
.	Bitland Prince BBS, Castrolibero (CS), G.Mengora,	0984-851493
.	<b>SICILIA</b>	
.	FantaSoftware HQ, Caltanissetta, Stefano Crimi,	0934-22360
.	Nebros BBS, Capo d'Orlando, Giuseppe Ricciardi,	0941-912793
.	Catania Uno, Catania, Alberto Marcedone,	095-501010
.	Gocce di Luna, Catania, Giuseppe Chillemi,	095-522454

*Per ragioni tecniche alcuni BBS di Rete PeaceLink della Puglia e di altre regioni temporaneamente non sono attivi e non sono citati in questo elenco (Marzo 1996). Per ottenere la lista aggiornata scrivere a: v.moccia@peacelink.it oppure a PeaceLink, c.p. 2009, 74100 Taranto.*

*Tutte le computer conference di PeaceLink sono veicolate su Internet mediante mailing list selezionabili al sito Web:*

<http://www.freeworld.it/peacelink/mailling.html>

PeaceLink è registrata come associazione di volontariato. Chi vuole sostenere le sue iniziative umanitarie può versare un libero contributo sul conto corrente postale numero 13403746 intestato a: Associazione PeaceLink Via Galuppi 15 – 74100 Statte (TA).

## ScoutNet

La rete telematica ScoutNet è una delle tante attività del GSI (Gruppo sperimentazioni informatiche) nato in seno all'AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani).

Lo scoutismo è un movimento volontario internazionale di educazione giovanile, fondato da Lord Baden Powell of Gilwell (amichevolemente chiamato B.P. da tutti gli scout).

L'educazione scout si caratterizza per la vita comunitaria a contatto con la natura, lo sviluppo di abilità manuali, l'attenzione per la salute fisica, il servizio al prossimo, lo sviluppo di sentimenti di lealtà e onestà necessari per la formazione di buoni cittadini.

L'idea di Baden Powell per il raggiungimento della Pace nel mondo era quella di creare un movimento composto da giovani di tutte le nazioni, creando una rete mondiale di amicizia e fraternità tale da scongiurare ogni forma di odio e di violenza.

«... con la nostra fratellanza ormai stabilita in ogni paese, e che ogni giorno allaccia legami sempre più stretti e acquista un comune sentire attraverso scambi di corrispondenza e di visite, noi contribuiamo a gettare le fondamenta di interessi comuni e di amicizie, le quali alla fine produrranno automaticamente il disarmo e una pace permanente.»

*(Baden Powell, Headquarters Gazette, aprile 1914)*

Sin dai primi albori dello scoutismo, il movimento ha avuto un carattere internazionale, dando vita ai primi Jamboree (Jam = Marmellata), che erano effettivamente delle vere e proprie «marmellate» di scout provenienti da ogni parte del mondo, che si riunivano insieme per campeggiare in mezzo alla natura, contribuendo ciascuno con la propria cultura, i propri canti, le proprie tradizioni, la propria cucina.

Non sempre però è possibile incontrarsi di persona, e quindi hanno cominciato a prendere vita forme diverse di contatto. Al di là della classica

corrispondenza postale, hanno avuto un notevole impulso i collegamenti via radio tra scout di tutto il mondo, i cosiddetti «Jamboree on the air», e attualmente esiste un settore dell'associazione dedicato al radiantismo.

Con lo sviluppo della telematica, l'associazione ha pensato di dover essere in prima linea anche per quanto riguarda le nuove tecnologie della comunicazione, e tramite alcuni suoi membri ha dato vita nel settembre 1992 alla rete telematica ScoutNet, che va a costituire un nuovo e potente strumento messo a disposizione dei ragazzi e degli educatori dell'AGESCI e di tutte le altre associazioni scout italiane, nonché di tutti coloro che sono coinvolti in gruppi, movimenti e associazioni giovanili e sono interessati a un dialogo e confronto con lo scoutismo.

Attraverso la rete vengono distribuiti numerosi programmi utili per le attività scout, sia dal lato educativo che dal lato logistico (testi, immagini, spunti per giochi e attività manuali).

Su ScoutNet inoltre circolano numerosi messaggi con i quali gli scout (ma non solo loro) possono comunicare tra di loro, spingendo ancora una volta in direzione della fratellanza internazionale e favorendo l'interscambio culturale tra ragazzi di tutta Italia e di tutto il mondo. Inoltre, per gli educatori dell'associazione la rete risulta essere un ottimo strumento di confronto e di verifica del proprio lavoro, oltre che una fonte di idee e informazioni riguardanti lo scoutismo.

Oltre alla rete telematica in sé, il GSI effettua dei campi di specializzazione per adolescenti ed educatori, finalizzati alla acquisizione delle competenze informatiche e telematiche necessarie per fare in modo che l'utilizzo del calcolatore avvenga in maniera attiva e consapevole, da «primi attori» della comunicazione e non da spettatori passivi.

Lo scout a cui fare riferimento per le attività del GSI e di ScoutNet è: Andrea Baitelli – Via Roma, 25 24020 Colzate (BG) Tel. 035-714971

Ecco una lista dei nodi della rete ScoutNet ai quali è possibile collegarsi con il proprio computer e un modem :

<b>Nome BBS</b>	<b>Telefono</b>	<b>Sysop</b>
• Jamboree	035-720537	Andrea Baitelli
• Venus I	0382-575369	Ugo Uggetti
• Venus III	0382-579980	Ugo Uggetti
• Venus IV	0382-579981	Ugo Uggetti
• Venus V	0382-579982	Ugo Uggetti

• Thea	02-26149622	Othmar Tschrepp
• Thea II	02-26149024	Othmar Tschrepp
• Thea ISDN	02-26117011	Othmar Tschrepp
• Bocconi BBS	02-58365099	Giovanni Fuganti
• The Desert Storm	010-6443038	Paolo Cabella
• IRENE BBS	0586-815000	Gianluca Pisano
• ATS-Link	0575-984158	Samuele Landi
• The Wolf's Hole BBS	0474-554423	Toni Tognetti
• VR NORD BBS	045-7502363	Nicola Tosi
• Erika Bbs	0445-560181	Fabio Costa
• Bosco Atro BBS	0445-679044	Pietro Lancerotto
• Magic BBS	011-884724	Gabriele Doglio
• Gilwell BBS	0862-26116	Gino Lucrezi
• MAUI for Amiga	0862-311039	Maurizio Fabiani
• MAUI for Amiga II	0862-311040	Maurizio Fabiani
• Dark Phoenix	075-5848242	Paolo Brini
• SBDI	06-35403152	Enrico Martines
• The Biblès	081-5046375	Antonio Ianiri
• The Golden Boys 1	0825-680000	Edoardo Cantù
• The Modem Soft	091-6518519	Claudio Mantegna
• J\[IB! LINK for Ami	099-4730385	Gaetano Blè
• J\[IB! LINK for OS/	099-4730200	Gaetano Blè
• Prometheus	080-5515278	Federico Arezzo
• Prometheus ][-Home	080-5041449	Federico Arezzo
• The Ghost	080-5023688	Gianni Medusa
• Video Smile Service	080-8954582	Giuseppe Giardina
• Video Smile Service	080-8958033	Giuseppe Giardina
• ACTAI IHQ #1	080-5538562	Paolo Lucente
• ACTAI IHQ #2	080-5538402	Raffaello Di Martino
• The Sound	051-742289	Alessandro Benvenuti

Per saperne di più sullo scoutismo si possono leggere i seguenti libri:  
 Baden Powell, «Scoutismo per ragazzi», Editrice Ancora Milano.  
 Baden Powell, «Suggerimenti per l'educatore scout», Editrice Ancora Milano.

## Reti antagoniste e alternative

### CyberNet, ECN, Strano Network, FREAKNET

*«Noi siamo pirati, hacker, terroristi poetici, criptoanarchici, guerriglieri semiologici, sabotatori dei media, gruppi di affinità, fiancheggiatori dei ribelli rivoluzionari del Chiapas. Siamo il mostro che si aggira tra i servizi online offerti da Berlusconi o da Bill Clinton.»*

Questa è l'introduzione al libro «Digital guerrilla», sottotitolo: «guida all'uso alternativo di computer, modem e reti telematiche», curata da alcuni promotori di ECN e CyberNet. Queste reti sono vicine ai centri sociali e alla cultura cyberpunk. Criticano il monopolio informativo creato dai copyright e costituiscono un laboratorio di sperimentazione non riconducibile a una sola impostazione politico-culturale.

CyberNet è una rete di oltre trenta BBS, mentre ECN ne collega una decina. Sono BBS ad accesso gratuito basati su tecnologia Fidonet e alcuni fanno anche parte della rete Fidonet. La distribuzione territoriale di queste reti è in prevalenza concentrata al Centro-Nord.

In Toscana Strano Network (BBS Virtual Town) ha avviato un'esperienza di confronto fra reti ed esperienze differenti, finalizzata in particolare alla difesa dei diritti telematici e ha raccolto i frutti del proprio lavoro di ricerca in un ipertesto.

Al Sud sta prendendo piede FREAKNET, una rete libera e libertaria che intende «creare un network telematico accessibile a tutti e che permette a tutti di fare informazione oltre che riceverla». FREAKNET lavora per «sconfiggere il tentativo di monopolizzare il campo dell'informazione da parte di qualsiasi potente imprenditore e gettare le basi per una democrazia più diretta e per una gestione del mezzo informativo meno verticistica e più orizzontale».

### Rete ECN Il collegamento europeo dei centri sociali

#### Storia

Nel giugno 1989 in Danimarca ci fu un convegno organizzato da TV STOP, legata alla sinistra autonoma danese, a cui parteciparono tutta una serie di realtà europee autogestite. In quel convegno si decise di costituire una rete telematica europea su tecnologia Fido che diffondesse un certo tipo di contenuti di questa area politica (centri sociali italiani, autonomi italiani, autonomi della Germania, realtà olandesi e danesi).

Il nome stesso della rete telematica era l'identificativo delle realtà di cui era costituita: ECN (European Counter Network) significa infatti Contro Network Europeo.

Dopo quel lontano convegno, i contatti internazionali non si svilupparono più, se non nel corso (in modo abbastanza breve) del convegno di Venezia del giugno 1990 che raggruppava tutte le realtà antagoniste europee. Lo sviluppo delle reti seguì quindi un percorso autonomo nell'ambito nazionale o regionale (in Italia, in Germania e in Olanda).

In Italia, intanto, nella fine del 1989 nacquero alcuni nodi della rete ECN italiana (Padova e Roma) iniziando una sperimentazione con BBS stand alone. Nell'inizio del 1990 si iniziò lo scambio dei documenti in modo manuale, da un BBS all'altro (gli operatori di sistema provvedevano più o meno quotidianamente a trasferire materiali da un nodo all'altro).

Nel corso del 1990 si costituirono i BBS ECN torinese e milanese continuando lo scambio dei documenti in modalità manuale. Tutto questo sistema di scambio di materiali, per così dire, artigianale, avvenne fino al 1992, quando si costruì la rete ECN vera e propria con lo scambio automatico di file e messaggi.

Successivamente si costituirono altri nodi fino a formare il panorama attuale (Corte Marendole (PD), Brescia, Asti, Firenze con tre nodi).

Per completare la descrizione dello sviluppo fisico di ECN, nel 1992 la rete aprì dei gateway verso le reti Pnet e Cybernet trasferendo e veicolando parte del materiale delle stesse reti.

Attualmente ECN sta vagliando l'ipotesi di passare anche sulla rete Internet con un nodo proprio nel quale poter disporre dell'invio e ricezione di materiale con il resto del mondo e ospitare realtà autogestite e associazioni. Questo per risolvere il problema della frammentazione forzata dei vari nodi ECN italiani, costretti a farsi ospitare su siti Web in Italia e all'estero. È in fase di studio anche la possibilità di sfruttare l'ambiente Internet per far rivivere il BBS sulla rete mondiale ricostruendo oltre che gli archivi di file anche le conferenze e i messaggi raggiungibili da tutti i nodi mondiali connessi a Internet.

### **Contenuti**

I BBS ECN si pongono come collegamento di realtà territoriali legate in qualche modo ai rispettivi centri sociali. Dopo la rivoluzione del fax degli anni scorsi si fa strada ora questo nuovo mezzo per trasmettere le proprie istanze e farne il proprio strumento comunicativo. Va detto anche che a



ogni BBS ECN è affiancata anche una radio del circuito dei centri sociali (Torino con radio Black Out, Milano radio Onda d'Urto, Brescia radio Onda d'Urto, Padova presso radio Sherwood e ora presso la libreria Calusca, Bologna radio Kappa Centrale). Questa comunanza tra BBS, radio o libreria ne fa un centro informativo e comunicativo multimediale, pur utilizzando mezzi poveri ma efficaci.

Il rapporto Rete ECN-centri sociali è invece di altra natura. Molte informazioni vengono veicolate tramite la rete, ma in modo non automatico, inoltre i BBS mantengono in genere la documentazione del rispettivo centro sociale scambiando con gli altri solo una parte dei documenti. A Milano ad esempio passa sul BBS tutta la documentazione sui fatti del Centro Sociale Leoncavallo e la documentazione prodotta dallo stesso centro. I limiti di questo interscambio di informazioni tra centro sociale e BBS sono da ricercare nelle scarse risorse umane, a fronte di una enorme documentazione prodotta in genere su carta e, nel caso di Milano ad esempio, delle precarie condizioni del centro stesso (attualmente sono senza corrente elettrica e linee telefoniche).

È in atto comunque una formazione telematica di base delle persone e speriamo che questo libro possa contribuire allo scopo.

Il problema maggiore nel trovare risorse umane ed economiche per sostenere i BBS da parte dei centri è quello della diffidenza nel mezzo informatico (retaggio della cultura degli anni 70/80, dove il computer veniva visto come il mezzo del padrone per sfruttare la classe lavoratrice). Ci sono voluti anni e un ricambio generazionale per poter prendere coscienza delle possibilità comunicative insite nel mezzo informatico-telematico e capire che solo la conoscenza consapevole della tecnologia poteva servire allo scopo di altre forme di lotta.

L'altro problema, forse più grosso, è quello delle disponibilità economiche che devono essere frazionate con incombenze ben più tangibili della rete telematica (muri, finestre, luce, acqua; in una sola parola, la manutenzione fisica delle strutture dei centri).

Questi problemi determinano quindi la scarsità di persone che sono in grado di intervenire nello scambio delle informazioni.

Lo scambio di materiali e informazioni tra i centri avviene, in genere, in occasione di emergenze o in casi di particolare importanza. In questi casi si pone mano al fax, al telefono e con ogni mezzo numerosi volontari passando il materiale dalla carta alla rete.

Tuttavia, in mezzo a mille difficoltà i BBS della rete ECN costituiscono un importantissimo centro di documentazione dove poter trovare tutti i documenti prodotti dai rispettivi centri, dal volantino alle sbobinature delle udienze processuali, agli atti. Da circa quattro anni il Leoncavallo di Milano mette tutta la propria documentazione su BBS, direttamente fruibile dai suoi utenti. Ora si stanno ponendo le basi (grazie alle nuove tecnologie e al ribasso dei costi dell'hardware) per un archivio fotografico digitalizzato.

Se a prima vista la rete ECN sembra molto ricca di materiali prodotti e povera di dibattito in rete, in molti casi si sono sviluppate conferenze su temi particolari che hanno avuto picchi di affollamento. In genere comunque vengono preferite le discussioni su temi collettivi e i documenti ufficiali alle chiaccherate intime o su temi personali.

#### • **Le aree file ECN di Milano**

- |                                     |                                     |
|-------------------------------------|-------------------------------------|
| • 3 . ECN News                      | 21 . Centri Sociali – Documenti     |
| • 5 . Lavoro: Comunicati            | 23 . Donne                          |
| • 6 . Lavoro: Documenti             | 26 . Transmaniacon & Luther Blisset |
| • 7 . Consulta per Milano           | 27 . Politica (!?)                  |
| • 8 . Antimilitarismo               | 30 . Rete Seminari Autogestiti      |
| • 9 . Repressione, arresti          | 31 . Università' e Studenti Medi    |
| • 10 . Carcere                      | 32 . Casa                           |
| • 11 . Immigrazione                 | 33 . Nuova Destra: Dibattito        |
| • 12 . Contro Colomiane             | 34 . Neofascismo e Antifascismo     |
| • 13 . Centro Sociale LEONCAVALLO   | 35 . Affari di Stato e Stragi       |
| • 14 . Centri Sociali – Sud         | 37 . Ambiente e Territorio          |
| • 15 . Centri Sociali – Lombardia   | 39 . Gay                            |
| • 16 . Centri Sociali – Nord Ovest  | 40 . Salute, handicap, eccetera.    |
| • 17 . Centri Sociali – Nord Est    | 41 . AIDS                           |
| • 18 . Centri Sociali – Emilia R.   | 42 . Droghe / Antiproibizionismo    |
| • 19 . Centri Sociali Centro Italia | 60 . C.A.R.C.                       |
| • 20 . Spazi Sociali – Toscana      | 91 . Battaglia Comunista            |

#### • **Le conferenze ECN**

- |                                 |                             |
|---------------------------------|-----------------------------|
| • 2 * New Files in ECN Announce | 13 * Cyber Punk             |
| • 6 * Privati (local)           | 15 * ECN Mail (posta varia) |
| • 7 * AIDS News                 | 21 * Sensibili alle Foglie  |
| • 8 * Antiproibizionismo        | 101 * ECN News              |

- 9 \* Carcere
- 11 \* Movimento Studentesco
- 12 \* Centri Sociali
- 120 \* Chiacchiere (local)
- 150 \* Sottovoce
- 151 \* Corriere Telematico

### • Elenco dei nodi ECN italiani

Nome BBS	Località	Sysop	Nr. Modem
• ECN Milano	Milano	ECN Milano	02-2840243
• ZERO!	Torino	Marta McKenzie	011-6507540
• ECN Padova	Padova	Big Sysop	049-8756776
• ECN Bologna	Bologna	Cyber Joker	051-520986
• ECN Roma	Roma	Sysopcik	06-4467100
• Calusca 3	Padova	Alien Life Form	049-8756776
• La Corte	Monselice	Thx1138	0429-783211
• ECN Brescia	Brescia	Max Headrom	030-45670
• Running Free	Asti	Zeus Kissakiè	0141-34481

Da come potete vedere dagli elenchi precedenti, sulle aree File di ECN gli utenti possono trovare informazioni sulle forme di lotta, scadenze, comunicati, ma anche disegni, fotografie e software.

Nelle aree dei messaggi vi si trovano dibattiti su vari argomenti ai quali partecipano soggetti collettivi o singoli; gli argomenti sono moltissimi e vanno dalla questione dei centri sociali all'antiproibizionismo.

ECN è inoltre collegata con alcune delle più interessanti reti telematiche italiane, come Cybernet, RV-Net e internazionali come HIVnet.

La rete ECN si sta avviando alla comunicazione globale riconnettendosi con i BBS che nacquero nel 1989 a Copenaghen grazie alle interconnessioni di Internet. È questo il progetto che si apprestano a realizzare i coordinatori della rete, attingendo ai centri e alle iniziative da essi supportate per poter fare fronte al finanziamento dei nodi Internet.

Dal punto di vista politico questa iniziativa si colloca come punto di riferimento per tutte le realtà vicine ai centri sociali che attualmente non sono connesse in rete e come voce fuori dal coro in una rete che va sempre più diventando un supermercato multimediale.

La frammentazione che avviene nelle vetrine Web esposte dalle varie associazioni potrà in questo modo riprendere un filo conduttore comune, fatto di argomenti cari a ECN come anche a PeaceLink e alle altre reti democratiche: diritto alla privacy, diritto alla espressione delle proprie idee, denuncia di fatti e notizie ignorate dai media convenzionali, informazione Nord-Sud, solidarietà.

## FREAKNET

*di Gabriele Zaverio (ottobre 1995)*

Ufficialmente la rete FREAKNET nasce l'1 Gennaio 1995, dopo alcuni mesi di prove, dibattiti, discussioni, maturate nell'ambito della libera informazione col mezzo telematico. Il nome deriva da «freak», diverso, non normale, particolare, sgradito, strano, pazzo, incazzato, eccetera, liberamente ispirato dall'opera musicale «Freak Out!» di Frank Zappa, del 1965. FreakNet è una rete telematica in tecnologia Fido che permette la libera espressione di idee e opinioni di qualsiasi tipo. I suoi eccentrici creatori provengono da altre radicate realtà telematiche che sembrano non seguire più il passo con i tempi, specie in tema di libertà di informazione, di autoregolamentazione, di autogestione. L'unione di queste menti fantasiose ed estroverse ha così creato un simpatico luogo virtuale, dove si può discutere di qualsiasi problematica, nel quale la gestione della rete stessa viene fatta in comunità dagli stessi utenti della rete, siano essi sysop, point o utenti.

FREAKNET non è solo «rete», infatti organizza anche attività sociali senza scopo di lucro, come riunioni di discussione, concerti, feste danzanti, proiezioni di film, dibattiti, eccetera; creati nel contesto delle realtà locali, in cooperazione volontaria con diverse realtà sociali come associazioni, centri sociali, centri culturali, punti di aggregazione di qualsiasi tipo.

Una delle caratteristiche di FREAKNET è la disponibilità di un canale di comunicazione telematico che possa collegare tra loro le redazioni dei giornali, locali e non, che vorranno usufruire di questo mezzo, senza scopo di lucro e a costi ridottissimi, tramite l'installazione di sistemi di comunicazione remoti o in loco, come BBS, Point, oppure semplici insiemi di programmi di comunicazione e di gestione di posta elettronica, attinti dall'oceano di programmi shareware e freeware ormai disponibili.

FREAKNET installerà presto un nuovo BBS nella redazione del giornale «I Siciliani», il famoso giornale fondato da Giuseppe Fava, ucciso dalla mafia qualche anno fa. Il BBS de «I Siciliani» sarà agganciato, oltre che a FREAKNET, alla rete telematica umanitaria PeaceLink e alle reti Cybernet ed ECN. Il BBS sarà dedicato all'informazione, veicolerà la distribuzione telematica gratuita del giornale «I Siciliani» e di altre testate, e raccoglierà un ampio database di informazioni sull'antimafia, immediatamente disponibili agli utenti, oltre a tantissime altre informazioni sulla criminalità e sui problemi che affliggono il mezzogiorno.

Ma il vero cuore di FREAKNET sono le aree dei messaggi, gli spazi di discussione che devono stimolare la produzione di libero pensiero da parte di chiunque voglia «entrare in rete», perché è fondamentale capire che è possibile, tramite il mezzo telematico, e con una semplice telefonata, non solo ricevere, ma anche «creare informazione». A questo scopo esiste già l'area «Piazza Virtuale», che si propone come un'area multiforme in cui discutere in modo generale di progetti creativi di qualsiasi tipo, e altre aree verranno create, man mano che gli utenti della rete ne sentiranno la necessità.

Veicolare l'informazione è uno dei nostri obbiettivi principali: tramite la rete è già possibile ottenere la rivista «I Siciliani» in formato testo, oppure la rivista «Lapis» consultabile online in formato ipertestuale, oltre a decine di altre pubblicazioni in formato telematico.

Come e quanto si evolverà FREAKNET è difficile a dirsi. Potremmo accennare a una «Internet a costo zero», alla possibilità di ricevere posta elettronica da tutto il mondo, a un progetto multietnico di collegamento tra comunità di stranieri e i loro paesi d'origine, a una collaborazione con i centri sociali che vorranno entrare in rete, a un progetto di interconnessione tra tutte le micro-reti amatoriali italiane...

Tutto ciò senza pagare una lira, per ribadire il concetto fondamentale del diritto alla comunicazione che tutti noi dobbiamo avere.

La rete la facciamo noi, insieme, con il nostro pensiero!

- Per informazioni: FREAKkNET
- BBS centrale: 095/522454
- Nodi della rete si trovano già a: Venezia, Asti, Caltanissetta,
- Catania, Siracusa, Pisa.
- tra breve: Roma, Milano !
- NODI FREAKNET già attivi :
- Catania: Gocce di Luna – 095/520937 14400 bps,
- Catania 1 – 095-501010 – 14400 bps Zyxel, 2 linee
- Athena BBS – 095-498413 – 28800 bps VFC
- Venezia: Fugazi BBS – 041-5230927 – 9600 bps V32b, 16800 bps HST,
- Asti: Running Free – 0141-34481 – 14400 V32B
- Caltanissetta: Fantasoftware\_HQ – 0934-22360 – 14400 bps

## Rete CyberNet

La parola cyberpunk è stata coniata nel 1984 da Gardner Dozois, direttore della Isaac Asimov's Science Fiction Magazine. È stata poi ripresa da

William Gibson nel suo romanzo «Neuromante» e quindi divenuta simbolo di un movimento letterario e di una generazione. In sostanza, cyberpunk è l'unione di due parole: punk, quindi contestazione al modo di pensare tradizionale; cyber deriva da cibernetico: organismo nuovo e integrazione tra uomo e macchina (come gli uomini che popolano il romanzo di Gibson).

Oltre al nuovo movimento letterario, questa parola ha stimolato l'underground tecnologico americano ed europeo di computerfreak, tecnoanarchici e hacker che assumevano in pieno i caratteri della letteratura cyberpunk adottandone il nome.

Negli USA questo modo di vita (infatti cyberpunk non viene definito un movimento ma più una attitudine; i cyberpunk sono più simili ai nomadi del deserto che alle comunità virtuali) ha un grande seguito nella popolazione dei giovanissimi, spiegata mirabilmente da Bruce Sterling nel suo romanzo «Giro di vite contro gli hackers» edito in Italia dalla Shake.

In Italia il cyberpunk viene allo scoperto nel 1989 con alcuni convegni all'università di Roma. Ma è con il convegno dell'estate del 1990 di Santarcangelo di Romagna (organizzato dai giovani milanesi della Shake) che si assiste all'affermazione e alla concretizzazione in un libro: «Ciberpunk», raccolta di testi politici a cura di Raffaele Scelsi.

*«... Noi siamo figli della telematica, della robotica, della bioinformatica; non abbiamo perso ancora sovversive e antisociali abitudini: pensare e agire...»*

Queste sono alcune parole apparse sul numero 5 di DECODER: rivista della Shake Edizioni che riassume il modo di pensare dei cyberpunk italiani: pensare e agire.

Le prime attività telematiche dei cyberpunk italiani vedono la luce nel 1991, con una computer conference sulla rete Fidonet che aveva raccolto più di 1000 messaggi prima di attirare l'attenzione della Digos e quindi alla chiusura della stessa su Fidonet.

Nel 1993 nasce invece il BBS DECODER a Milano, come appendice del centro sociale di via Conchetta e delle produzioni editoriali della Shake. Le realtà virtuali sono tra gli argomenti che più interessano DECODER. Non le realtà virtuali come affermazioni accademiche ma piuttosto come applicazioni che si possono realizzare sul proprio PC, con programmi di pubblico dominio.

«Le realtà virtuali non ci interessano tanto come proiezione verso scenari

immaginare nuovi. Vogliamo privilegiare un'impostazione "telefonica", di strumento per facilitare la comunicazione tra la gente. Una delle cose più belle che ho visto è stata la stretta di mano virtuale dentro alla rete Internet».

Il BBS DECODER presto diventa piccola rete, linkando altri BBS e convogliando aree di messaggistica di altre reti. Infatti su DECODER si possono trovare conferenze su molte tematiche antagoniste:

### **Alcune aree messaggi del BBS DECODER**

- . 4 \* News dai Centri Sociali
- . 5 \* Msg criptati con PGP
- . 6 \* Dibattito CyberPunk
- . 8 \* Katodika e Kinema
- . 9 \* Msg dal ROBOT <<AUTOMATICI>>
- . 10 \* Musica e arte
- . 11 Msg a tutti gli utenti <<UNO A TUTTI>>
- . 12 \* Libri e letteratura
- . 13 \* Convegno BBS di Prato del 19/2/95
- . 15 \* Diritti e Comunicazione
- . 17 \* Progetto Cybernet-ECN-Pnet
- . 20 \* Lettere alla redazione
- . 21 \* Area Cybernet di scambio file binari
- . 22 \* AIDS
- . 24 \* CyberWomen
- . 25 \* UNIX (Fido)
- . 26 \* Realta' Virtuale (Fido)
- . 32 IntelligenzaArtificiale (Fido)
- . 33 Leggi e Diritto (Fido)
- . 35 \* SecondaMano net 331 (Fido)
- . 36 Catalogo Shake/Autoproduzioni
- . 38 Virus (Fido)
- . 42 \* Antiproibizionismo
- . 44 PeaceLink Italia (Fido)
- . 48 \* Psicologia Sistemica
- . 50 USENET: alt.cyberpunk
- . 52 USENET: alt.cyberspace
- . 54 USENET: alt.cyberpunk.chatsubo
- . 56 USENET: alt.cyberpunk.movement
- . 58 USENET: alt.cyberpunk.tech
- . 60 USENET: comp.org.eff.news

- . 62 USENET: alt.security.pgp
- . 66 USENET: alt.feminism
- . 68 \* MAILLIST: FringeWare Inc.
- . 69 MAILLIST: CPSR Global
- . 70 MAILLIST: Risks Forum
- . 71 \* MAILLIST: HAL9000 Help informatico ita
- . 72 MAILLIST: CPSR Announce
- . 73 MAILLIST: Network Inform. Retrival Ita
- . 74 \* MAILLIST: CypherPunk, Cripto, PGP
- . 75 \* MAILLIST: Cyberia
- . 76 MAILLIST: Computer Underground Digest
- . 77 \* MAILLIST: Computer Privacy Digest
- . 78 \* MAILLIST: Hot Wired
- . 79 MAILLIST: RRE
- . 80 MAILLIST: Community & Civic Network
- . 81 \* MAILLIST: Forum ALCEI
- . 82 \* MAILLIST: Marxism
- . 83 \* MAILLIST: EDUPAGE
- . 84 \* MAILLIST: Techno-Nomads
- . 85 \* MAILLIST: Comp Priv
- . 86 MAILLIST: Hot Off The Tree
- . 88 \* MAILLIST: EFFector OnLine
- . 90 MAILLIST: DIAC
- . 94 MAILLIST: Virtual Reality
- . 96 MAILLIST: Virtual Reality Applications
- . 98 MAILLIST: Project Gutemberg Etext
- . 110 \* SottoVoce – La redazione virtuale
- . 190 \* Ricerche file CyberNet

Da come potete vedere da questo elenco, vengono «agganciate» anche mailing list e newsgroup da Internet tramite un gateway che consente di aprire il dibattito a livello internazionale.

Un'altra tematica cara all'area cyberpunk è quella del diritto telematico e dell'utilizzo di software di crittazione per evitare censure e controlli telematici.

E gli hacker?, i pirati informatici? Gomma e Raf Valvola (due coordinatori di DECODER) considerano molti degli atteggiamenti assunti su questi temi dai media niente più che allarmismi sensazionalistici, finalizzati non alla protezione del diritto d'autore ma piuttosto degli interessi dei grandi monopoli dell'informatica.



In effetti sembra che la stampa non specializzata e la televisione parlino di telematica e di Internet solo in occasione degli sporadici fatti criminosi, tralasciando del tutto gli aspetti positivi delle connessioni mondiali: la solidarietà soprattutto.

Questo è il panorama dei BBS cyberpunk italiani costituitisi in rete:

<b>BBS</b>	<b>Città</b>	<b>Modem</b>
Senza Confine	Macerata	0733-236370
Overflow	Bergamo	035-400765
Einstein Village	Napoli	081-5466734
Morgana BBS	Varese	0331-7811334
Hacker Art	Firenze	055-485997
SubWay Access	Livorno	0586-882478
Thunderbolt BBS	Pisa	050-598631
The Wizard BBS	Firenze	055-8735113
Trampolino BBS	Cascina (PI)	050-703929
Korus BBS	Firenze	055-8734606
Essedi BBS	Firenze	055-354577
DECODER BBS	Milano	02-29527597
Rendez Vous	Milano	02-33105756
Fast Enough	Como	031-301457
Kabirya BBS NEWS	Milano	02-2550480
Edi	Milano	02-39320122
Svak-N-Suka BBS	Milano	02-29008909
Malcolm X BBS	Roma	06-7808256
AvAna BBS	Roma	06-2574110
BITs Against The Empire	Trento	0464-435189
Nervous XTC Usenet Access	Rimini	0541-27135
Alchemist's Nest	Udine	0432-851200
ZERO!	Torino	011-6507540
Running Free	Asti	0141-34481
Extrema	Teramo	0861-413362
Mechanist's Nest	L'Aquila	0862-411016
Metro_Olographics_City	Pescara	085-4221824
Space Base I	Pescara	085-73912
(New Generation BBS	Bologna	051-6257101
MegaLink BBS	Bologna	051-399599
AlphaMantra	Cagliari	070-805842
CuBe	Genova	010-3762155
Pegasus	Cuneo	0172-55674

## Viaggio nel mondo delle reti civiche

### Cos'è una rete civica

Non esiste una definizione precisa di rete civica: negli Stati Uniti, pionieri in questo tipo di iniziative, si parla di «community network» per indicare genericamente una rete gestita da una qualsiasi comunità, mentre con un altro termine si identificano delle «civic network», reti associate più specificatamente alla municipalità o comunque ad autorità pubbliche.

Il Center for Civic Networking studia come le strutture pubbliche sviluppino sistemi al servizio dei cittadini facendo uso dei fondi stanziati dall'amministrazione Clinton-Gore per le autostrade elettroniche. Proprio in risposta a questa linea politica di espansione e promozione delle telecomunicazioni c'è stato un forte movimento in direzione delle reti civiche per sfruttare questa nuova opportunità politica. In Italia i due termini statunitensi vengono fusi nell'unico termine di rete civica, che in questo caso sta ad indicare una rete per la città, sia che venga appoggiata dalla municipalità, sia che venga gestita da privati o da altre strutture pubbliche.

Le realtà nate sotto il nome di rete civica sono state e continuano ad essere tra le più varie, utilizzando le più svariate tecnologie informatiche: BBS in tecnologia Fidonet, Internet, appositi programmi di comunicazione (ad esempio Firstclass), eccetera.

Le reti civiche, quindi, non sono una tecnologia, ma un progetto, un insieme di obiettivi e di servizi. Molto genericamente si può dire che la finalità di ogni rete civica è il bene della comunità locale alla quale la rete si rivolge, e di conseguenza il raggiungimento di vari obiettivi: migliorare la comunicazione tra pubblica amministrazione e cittadini, fornire gratuitamente ai cittadini un mezzo per comunicare tra loro, informazioni di pubblica utilità, nuovi strumenti per la ricerca e l'offerta di lavoro, migliorare complessivamente la qualità della vita.

Queste finalità sono comuni alla maggior parte delle reti civiche, che si distinguono tra loro per il modo in cui cercano di realizzare i medesimi obiettivi e per le tecnologie informatiche e telematiche impiegate.

### Un po' di storia

Storicamente il primo esperimento di rete civica risale al 1974. Si trattava di una serie di postazioni pubbliche collegate tra loro con delle linee dedicate, e l'accesso a questa rete poteva avvenire solo attraverso queste postazioni, situate in biblioteche, lavanderie, supermercati, pagando un

penny per ogni messaggio inserito e due penny per aprire una nuova area di discussione. I messaggi erano tutti anonimi, e questo alla lunga ha creato una serie di problemi, tanto che alla fine il progetto ha dovuto chiudere. L'episodio successivo, definibile come un embrione di rete civica, ha preso vita nel 1984 al S.Silicon Hospital di Cleveland (Usa). Si trattava di un BBS vero e proprio al quale i cittadini di Cleveland potevano collegarsi per porre domande di tipo medico, ricevendo risposta da un'équipe di esperti nel giro di 24 ore. Oltre a potersi collegare con il proprio modem, erano presenti anche dei terminali pubblici. Nato come fonte di informazioni, questo sistema ha poi visto nascere dei gruppi di discussione, tra i quali è rimasto famoso quello dedicato ai parenti dei malati del morbo di Alzheimer. Tramite questo gruppo di discussione, molte persone hanno potuto fornirsi a vicenda quel supporto psicologico e morale che per forza di cose le strutture mediche ed ospedaliere il più delle volte non forniscono, oltre a un aiuto concreto e pratico da parte di persone che vivono la stessa esperienza per risolvere mille piccoli problemi quotidiani. Questo progetto si appoggiava all'università di Cleveland, e uno dei principali promotori è stato Tom Grundner che nel 1986 ha dato vita a uno tra i più significativi casi di reti civiche.

### **Le community network**

Nel 1986 prende vita la community network di Cleveland, battezzata Freenet dal nome del programma sviluppato dalla stessa università per la realizzazione della rete, il Freeport. Questo programma è ancora oggi una tra le più diffuse interfacce a carattere utilizzate nel mondo delle community network, proprio perché a partire dalla Freenet di Cleveland (che oggi conta 50 mila iscritti) hanno cominciato a nascere molte altre Freenet. Nel 1989 nasce l'associazione no-profit NPTN (National Public Telecomputing Network), sempre ad opera di Tom Grundner. Questa associazione ha lo scopo di diffondere le Freenet in tutti gli Stati Uniti e nel resto del mondo fornendo consulenza tecnica e suggerimenti sulla maniera di strutturare e gestire la rete. Le Freenet sono a tutt'oggi le Community Network più diffuse (la NPTN conta circa 100 reti civiche affiliate). La Freenet di Cleveland forniva informazioni e aree di discussione a carattere locale, ma anche accesso a servizi base Internet (newsgroup ed e-mail). Questo era un aspetto molto importante della rete, perché allora Internet poteva essere raggiunta da casa propria solo a

costi incredibilmente alti, mentre le Freenet erano e continuano a essere gratuite.

La finestra su Internet ha determinato a lungo andare una degenerazione del comportamento degli utenti, i quali adesso utilizzano le Freenet principalmente per accedere a Internet. È stato comunque importante per gli utilizzatori delle Freenet avere a disposizione una palestra testuale e gratuita per scoprire alcuni servizi Internet, sperimentando sulla propria pelle che la telematica non è solo Internet e Internet non è solo il Web, senza dover passare attraverso servizi commerciali (un accesso Internet dell'epoca costava sui 500-600 dollari all'anno).

A tutt'oggi le Freenet sono molto attive e contano su un numero considerevole di utenti, oltre a essere le community network più diffuse degli Stati Uniti. All'inizio i fornitori commerciali hanno protestato a causa dell'attivazione dei servizi Internet gratuiti da parte delle Freenet, ma lo stesso Grundner ha paragonato queste lamentele alle lamentele dei librai nei confronti dell'apertura delle biblioteche pubbliche. L'intenzione delle Freenet, infatti, era quella di fornire un accesso a basso livello al maggior numero possibile di persone (allora il costo di un abbonamento Internet era un fattore fortemente discriminante), e non quella di ostacolare altri tipi di servizi. Alle Freenet sono state mosse varie critiche, tra cui le principali sono dovute all'interfaccia utente testuale, poco intuitiva e non semplicissima da usare. Ciò nonostante dal 1984 a oggi le Freenet hanno continuato a svilupparsi.

### **Le civic network**

Parallelamente al movimento delle community network, abbiamo il mondo del civic networking, del quale uno dei primi esempi è la civic network di Santa Monica, altrimenti chiamata PEN (Public Electronic Network), sponsorizzata dalla municipalità locale. La PEN ha puntato molto sulle informazioni messe a disposizione dei cittadini e sul loro contatto con l'amministrazione locale, arrivando a mettere a disposizione degli indirizzi di posta elettronica per i vari uffici. Un aspetto carente è quello delle aree di discussione pubblica con gli amministratori, che presentano il duplice vantaggio della trasparenza delle risposte e della correttezza delle domande (in una conferenza elettronica leggibile da tutti è difficile essere noiosi). La realtà delle civic network è più limitata e spesso non si tratta di veri e propri progetti di rete civica ma delle pagine Web.

## In Italia

Per quanto riguarda l'Italia, la situazione è più o meno analoga: sul World Wide Web è presente una grande quantità di sedicenti reti civiche, che però alla resa dei conti risultano essere delle semplici vetrine ipertestuali sulle bellezze paesaggistiche e sulle specialità gastronomiche delle varie città, mancando di una reale interattività e bidirezionalità dell'informazione, condizione necessaria per trasformare i cittadini in soggetti attivi all'interno della rete e della città. Il problema risiede spesso nella tecnologia utilizzata: la pagina Web non si presta per sua natura alla comunicazione multi-a-molti, ed è questo il limite più grosso con il quale misurarsi nel realizzare reti civiche sul Web. Due delle realtà di maggior spicco a livello nazionale ed europeo sono Iperbole, la rete nata in seno alla municipalità bolognese, e RCM, la Rete Civica Milanese, sviluppatesi in contemporanea nel dipartimento di Scienze dell'Informazione dell'Università Statale di Milano. Queste reti civiche sono seconde in Europa solo alla rete civica Digital City di Amsterdam, che conta qualche decina di migliaia di utenti. Altre realtà interessanti si trovano a Roma, Livorno, Venezia, Torino, Desenzano del Garda, Bergamo, Molfetta, Firenze, Taranto, eccetera.

Bologna e Milano sono due realtà emblematiche, sia per l'entità delle loro dimensioni che per la diversa filosofia e l'approccio tecnologico utilizzato: la rete civica di Bologna è stata sviluppata sul World Wide Web, e cerca di affermare il cosiddetto «diritto alla cittadinanza telematica» fornendo gratuitamente pieno accesso ai servizi Internet, ma questo di fatto esclude chi non ha un computer potente e un modem veloce. A Milano si è invece cercato – realizzando un potente BBS multilinea – di offrire al maggior numero possibile di persone servizi Internet più limitati (la sola posta elettronica) cercando di offrire una certa compatibilità rispetto ai modem più lenti (anche 2400 baud) e a computer 386 con 2 Mb di RAM. La Rete Civica Milanese utilizza una tecnologia tale da permettere una maggiore comunicazione effettiva tra gli utenti della rete: l'approccio utilizzato è quello di una «bacheca elettronica» sulla quale sono presenti varie conferenze telematiche (qualche centinaio), tra cui anche un filo diretto con il vicesindaco di Milano. Della gestione di molte conferenze telematiche si occupano anche gli stessi utenti della rete, che possono anche proporre nuove aree di discussione. Il BBS di RCM utilizza

un'interfaccia molto semplice e intuitiva da usare con il mouse, il programma Firstclass (disponibile gratuitamente), ed è stato approntato un «mirror» per rendere visibile la rete anche da Internet mediante l'accesso al Web. First Class è stato utilizzato anche per le reti di Desenzano e Bergamo.

Uno dei limiti dei BBS locali è quello del loro isolamento rispetto alla posta elettronica Internet, che permette a milioni di utenti di comunicare; per collegarsi a Internet tramite posta elettronica il sysop di un BBS deve pagare a un «provider» quote annuali dell'ordine di un milione di lire, ed è quello che accade tutt'ora per lo scambio di posta elettronica tra Internet e reti come Fidonet e PeaceLink. Va segnalata a questo riguardo l'iniziativa della rete civica di Roma che ha permesso a diversi BBS locali di connettersi gratuitamente a Internet per la posta elettronica. Bologna invece fornisce pagine Web gratuite alle associazioni. In buona sostanza si può dire che una caratteristica principale di una rete civica è quella di sottrarre al mercato un tipo di informazione sociale e pubblica e offrirla gratuitamente ad associazioni, istituzioni, BBS e altre realtà no-profit.

Un altro elemento necessario per comprendere le reti civiche è sapere «chi c'è dietro». Infatti in più di un caso i contenuti delle reti promosse dalla municipalità sono stati fortemente limitati dal fatto che la rete civica va a costituire una sorta di bollettino più o meno ufficiale dell'amministrazione pubblica, e questo ha determinato in più di un caso vincoli abbastanza stretti su contenuti e spazi concessi a soggetti esterni.

Nel caso di reti nate in ambiti diversi, come ad esempio quello universitario, la struttura è tale da consentire una maggiore flessibilità e agibilità sia dal punto di vista dei contenuti che da quello dell'organizzazione. È questo uno dei motivi per cui negli Stati Uniti le Freenet (ossia le community network) godono di una maggiore diffusione e spessore di contenuti rispetto alle civic network municipali. Recentemente, in un convegno internazionale sulle reti civiche tenuto a Boston, è stata presentata una proposta che prevede la creazione in Norvegia di uno standard nazionale per la realizzazione delle reti civiche. Questo standard prevede che la rete civica «tipo» abbia al suo interno due componenti: una associata direttamente al municipio, nella quale troverebbero posto tutte le informazioni a carattere «ufficiale» e turistico, e uno spazio preposto più strettamente alla comunicazione tra i membri della comunità e alle fonti di informazione esterne. Questo secondo spazio sarebbe gestito possibilmente da sog-

getti non istituzionali. I due ambiti dovrebbero essere in stretto contatto tra loro, accedendo con facilità alle informazioni municipali a partire dalle aree di discussione e viceversa.

Al di là delle varie forme sotto le quali si presenta, quello delle reti civiche è un ambito che permette di riscoprire la dimensione locale della telematica. Spesso si associa con troppa facilità la telematica al concetto di comunicazioni planetarie, mentre nessuno di noi usa il telefono solo per tenersi in contatto vocale con persone dall'altra parte della Terra, ma principalmente per organizzare meglio le proprie attività concrete e i propri incontri «faccia a faccia». In questa ottica le reti civiche rappresentano una grande sfida: la possibilità di realizzare il sogno di uno spazio di contatto in cui, vincendo con la telematica le barriere e i pregiudizi legati al sesso, all'aspetto fisico o al modo di vestire delle persone, ci si possa ritrovare insieme nelle strade e nelle piazze per dare vita ad azioni ed incontri concreti nati e progettati grazie ad un primo incontro «virtuale» avvenuto sulla rete civica della propria città.

### **Reti civiche sul WWW**

#### **Rete Civica di Bologna**

<http://www.nettuno.it/bologna>

#### **Rete Civica di Milano**

<http://wrcm.usr.dsi.unimi.it>

#### **Rete Civica di Roma**

<http://www.comune.roma.it/COMUNE/home.html>

#### **Rete Civica di Taranto**

mailing list TARANTO.ON-LINE: [listserv@peacelink.it](mailto:listserv@peacelink.it)

<http://www.freeworld.it/taranto/>

Sono sorte altre esperienze di reti civiche, censite presso:

Italian cities & civic networking

<http://www.nettuno.it/cities/>

## Risorse

### Agorà Telematica

È stato uno dei primi sistemi telematici italiani a dedicare ampio spazio alle tematiche sociali. Fondata nel 1989 allo scopo di fornire nuovi canali comunicativi di un movimento transnazionale come il Partito Radicale, è nata da un BBS centrale collegato mediante Itapac a diverse nazioni del mondo. Agorà si è poi evoluta fornendo accesso a Internet. È ora un grosso serbatoio di informazioni.

La struttura di Agorà consente la condivisione di diverse realtà: BBS, servizi Internet, collegamenti con altri network. L'accesso base al sistema di Agorà è gratuito. Viene comunque richiesto un abbonamento per i servizi Internet e ai servizi supplementari.

Ma lasciamo spazio alle parole dei coordinatori di Agorà nella presentazione su Internet, visualizzabile all'indirizzo Web:

<http://www.agora.stm.it/>

### Cos'è Agorà Telematica

Il sistema telematico Agorà è un mezzo di comunicazione scritta plurilingue. È un sistema interattivo, cioè consente agli abbonati non solo di ricevere ma soprattutto di scambiare informazioni in diverse lingue (italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, esperanto).

Possiamo immaginare questo sistema telematico come una piazza, sulla quale si affacciano ritrovi e servizi pubblici, uffici, negozi e grandi magazzini, sale per conferenze e dibattiti; dove troviamo l'edicola, le bacheche, e anche tante «sale da caffè» per ritrovarsi e fare quattro chiacchiere in santa pace. Ma in questa piazza non dobbiamo camminare per spostarci, tutto è disponibile direttamente a casa nostra, senza file ma con un filo: quello che collega il computer al telefono attraverso il «modem». I luoghi, o contenitori, di cui abbiamo parlato, in Agorà sono chiamati settori, e ciascun settore fornisce un servizio di tipo diverso.

### Messaggi

A disposizione di ogni abbonato c'è una casella per scambiare messaggi e file. A questa casella, corrispondente al proprio «indirizzo» sulla rete telematica italiana e internazionale (Internet) si possono ricevere messaggi e spedirli ad altri abbonati. È garantita la sicurezza della corrispondenza: ogni utente può leggere solo i messaggi che riceve o quelli che spedisce.



Così si risparmiano le spese postali e si è sicuri del recapito. A ogni nuovo collegamento il sistema ci avvisa se abbiamo posta nella casella e segnala al mittente se il suo messaggio è stato letto dal destinatario. È possibile anche inviare fax, telex, e lettere via PT Postel.

### **Conferenza**

Si può partecipare, con propri interventi scritti, ai dibattiti che si svolgono quotidianamente nella «piazza» telematica e far conoscere le proprie opinioni a migliaia di potenziali lettori. Ogni conferenza ha un tema ed è coordinata da un moderatore. A differenza di quanto accade nelle conferenze orali, le conferenze telematiche possono durare giorni, settimane, mesi.

### **Filodiretto**

È il settore che consente il dialogo diretto con conduttori, attraverso domande e risposte scritte. Le domande sono visibili solo quando il conduttore ha risposto.

### **Notizie**

Organizzazioni, istituzioni nazionali e internazionali forniscono aggiornamenti continui sulla propria organizzazione e sulle scadenze o su avvenimenti di specifico interesse. Questo settore offre la possibilità di effettuare ricerche per argomento. Si può accedere anche ai newsgroup di Internet.

### **Archivio**

Banche dati per conservare quantità consistenti di documenti. Selezione per argomento, autore e data.

### **Dizionario**

Fornisce l'elenco delle chiavi di ricerca utilizzate per la catalogazione dei testi e la loro traduzione nelle lingue di Agorà.

### **Annunci**

Comunicazioni di interesse per gli abbonati, bacheca informativa e «giornale» pubblicitario a disposizione della comunità telematica.

### **Abbonati**

Elenco degli abbonati al sistema telematico Agorà. È possibile rintracciarli selezionandoli per cognome, paese o località. È possibile inserire una scheda di presentazione che tutti possono leggere.

### **Guida**

Il settore contiene le istruzioni sull'uso di Agorà.

**Chat**

È il settore che consente agli utenti di dialogare in diretta fra loro, sia in «stanze» pubbliche, che in ambienti riservati.

**Collegamenti**

Attraverso questo settore ci si collega a varie banche dati (Camera dei Deputati, Senato, Big on line, ICCU, Echo, Orario dei treni...) o alla rete Internet.

**File**

Settore dal quale è possibile prelevare file di qualsiasi natura (programmi, immagini, documenti o giornali formattati, suoni...).

**Shopping**

Negozi virtuali dove si possono acquistare prodotti di ogni tipo. Ogni prodotto è descritto da una scheda e può essere ordinato con il comando (O)rdina (apparirà un modulo d'ordine da compilare online).

**Deposito**

Sorta di «magazzino» per depositare file di grandi dimensioni, in particolare quelli prelevati da Internet con Ftp.

**Come collegarsi ad Agorà**

Per collegarsi ad Agorà basta avere un computer, un modem e un telefono. Il programma di comunicazione deve essere impostato sui parametri N81 e alla velocità da 300 a 28.800 bps.

Vi sono molti modi per collegarsi ad Agorà con il telefono, ogni abbonato sceglierà quello più conveniente in relazione alla località e al tipo di operazioni che vuole effettuare:

- 1 Utilizzando i seguenti numeri telefonici a ricerca automatica (28.800 bps.):
  - \* Roma 06/699.20.412
  - \* Roma 06/692.00.112
  - \* Roma 06/699.05.32
  - \* Torino 011/53.58.85
  - \* Milano 02/66.98.66.62
  - \* Pavia 0382/30.33.83
  - \* Firenze 055/21.33.33
  - \* Perugia 075/50.000.69
  - \* Napoli 081/73.45.080
  - \* Catania 095/22.22.21

- 2 Utilizzando il numero unico nazionale 1421 o 1422 (Easy Way Itapac – 2.400 bps – tariffe a tempo e a caratteri scambiati – uno scatto). Dopo la connessione premere due volte «invio»; subito dopo l'asterisco scrivere una delle due NUA di Agorà (26430303 o 26420265) e confermare con «INVIO»; apparirà il logo di Agorà.
- 3 Con Sprint International – 14.400 bps- 147 lire al minuto).

### **La Città Invisibile**

Costituitasi nella seconda metà del 1994, «La Città Invisibile» ha scelto una strada diversa rispetto ad altre reti basate su BBS. Ha costruito il proprio supporto informativo su World Wide Web e le aree di discussione sono costituite da mailing list Internet. Ciò è avvenuto grazie alla costituzione di un'associazione di oltre sessanta persone che hanno versato una quota per sostenere i costi di investimento, superiori rispetto alla costituzione di un circuito informativo di BBS. «La Città Invisibile – spiega Lucio Picci – è una metropoli virtuale: c'è la piazza, dove i cittadini si incontrano per discutere e decidere, vi sono i luoghi dove socializzare, l'edicola, dove si trovano le testate elettroniche delle pubblicazioni che la Città Invisibile ha “adottato”, la pagina delle associazioni che hanno aderito alla città invisibile, la pagina delle novità e persino una pagina per le petizioni, concretizzando in questo modo la telematizzazione dell'attivismo». La Città Invisibile è diventata per molti un punto di riferimento su Internet, un non luogo dove poter incontrare altre persone e discutere o semplicemente documentarsi. Di notevole importanza per il panorama italiano (dove mancava finora) è l'Osservatorio sui Media, dove si possono studiare i problemi dell'informazione (e della disinformazione).

La Città Invisibile, uno dei primi esempi di associazione telematica direttamente su Internet in Italia, può essere considerata un esempio di come combinare le più avanzate tecnologie per ricreare un ambiente socializzante e non solo commerciale, come spesso si vede in giro.

Tutto ciò è possibile grazie alla autonomia della associazione che si autofinanzia e gestisce il sito Internet senza intermediari.

Per contatti:

E-mail: [info-coord@citinv.it](mailto:info-coord@citinv.it)

Web – <http://www.citinv.it>

## MC-link

È un sistema telematico basato su un singolo BBS. Nato nel lontano 1986, ha mantenuto inizialmente un'impostazione tecnica, dedicata all'interscambio di informazioni fra la rivista MC-Microcomputer e i suoi lettori. In seguito si è evoluto in rapporto ai cambiamenti dell'utenza e ora, oltre a essere uno dei più importanti fornitori di accesso a Internet, ha anche un sito Web molto organico che, tra le altre cose, ospita le pagine telematiche del quotidiano l'Unità all'indirizzo Web:

<http://www.mclink.it/unita/index.html>

Si segnala inoltre «Il notiziario delle donne»:

<http://www.mclink.it/dwpress/index.html>

## I contenuti di MC-link

MC-link è strutturato in rubriche, raggruppate per argomento. I raggruppamenti permettono le più svariate modalità di lettura, consentendo a ciascun abbonato di personalizzare il formato della rivista. Eccone alcuni esempi:

- le aree relative ai singoli computer sono state raggruppate, ovviamente, sotto la radice «computer»: computer/amiga, computer/apple, computer/atari, computer/ibm, eccetera.
- gli argomenti strettamente telematici si ritrovano sotto la radice «telematica»: telematica/bbs-news, telematica/hackclub eccetera.
- lo stesso per i linguaggi di programmazione, ad esempio: linguaggi/c.

Altri argomenti tecnici più generali sono stati raggruppati in una radice «informatica»: informatica/grafica, informatica/teoriaepratica.

Anche le aree di discussione su argomenti non tecnici sono state raggruppate: la radice «hobby» riunisce, tra l'altro, le aree hobby/cucina e hobby/moto. Esistono poi dei «club» in cui si discute un po' di tutto: club/giovani, club/meetingpoint.

MC-link tiene nota delle rubriche frequentate da ciascun abbonato e di volta in volta propone direttamente le novità presenti in ciascuna rubrica. Non sono necessarie ulteriori procedure di iscrizione o richiesta: è sufficiente accedere a una conferenza per risultare automaticamente iscritti e avere accesso alle novità.

La rivista può essere personalizzata da parte di ciascun abbonato in funzione delle proprie esigenze ed è possibile scorrere interattivamente i te-

sti, oppure prelevarli velocemente in unica soluzione e leggerli comodamente in un secondo tempo senza l'assillo delle spese telefoniche. A questo scopo è possibile raggruppare i testi secondo la struttura delle conferenze, oppure servirsi della funzione X)press per definire la propria configurazione: ciascun abbonato può seguire in modo automatico fino a 50 conferenze.

È anche possibile inviare un file preparato off-line, contenente uno o più messaggi destinati a una o più aree: rubriche o mailbox. Dopo la ricezione del file, MC-link provvede a smistare i messaggi secondo le istruzioni fornite dall'utente nello stesso file; eventuali problemi (ad esempio destinatario sconosciuto o area non identificabile) verranno segnalati con un messaggio in mailbox.

### Come accedere a MC-link

- 1 attraverso i concentratori, chiamando i seguenti numeri telefonici:  
**Roma** (06) 41.80.440 (fino a 14.400 bps – V32 bis, e 19.200 ZyXel)  
 – **Milano** (02) 41.65.48 protocollo PPP (fino a 28.800 bps V34, Vfast, Vterbo) – **Firenze** (055) 500.11.11 protocollo PPP (fino a 28.800 bps V34, Vfast, Vterbo) – **Roma** (06) 450.15.15 protocollo PPP (fino a 28.800 bps V34, Vfast, Vterbo) – **Roma** (06) 45.13.900 protocollo PPP (fino a 28.800 bps V34, Vfast, Vterbo) – **Napoli** (081) 578.12.42 protocollo PPP (fino a 28.800 bps V34, Vfast, Vterbo).
- 2 attraverso la rete Itapac. Il numero di telefono da comporre (per tutto il territorio nazionale) è: 1421.
- 3 Accesso attraverso la rete Internet. Chi ha un accesso «telnet» alla rete Internet può: collegarsi ad Mclink stabilendo (secondo le procedure in vigore sul proprio nodo) un collegamento telnet a:  
[mclink.mclink.it](http://mclink.mclink.it)  
 L'accesso telnet non comporta alcun addebito supplementare.
- 4 Accesso attraverso i concentratori urbani della rete Sprint
- 5 Accesso attraverso i circa 200 concentratori europei della rete GNS  
 Servizio informazioni di MC-link:  
 Informazioni nuovi abbonati: (06) 41.89.24.34 dalle 9:00 alle 16:00  
 Segreteria abbonati: (06) 41.89.24.52 dalle 9:30 alle 12:00 e dalle 14:30 alle 16:00  
 Fax – (06) 45.15.592

## BBS Pace e diritti umani – Padova

Centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli. Scuola di specializzazione in Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani.

Il Centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo nasce nel 1982 per iniziativa della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Padova.

Il centro costituisce la prima risposta del mondo universitario italiano alle raccomandazioni delle Nazioni Unite, dell'Unesco e del Consiglio d'Europa che invitano le autorità accademiche a promuovere lo studio del diritto e della politica internazionale dei diritti umani.

Recentemente l'Università lo ha dotato di una nuova sede che è stata inaugurata il 10 dicembre 1994, Giornata internazionale dei diritti umani, con la presenza del Prof. Francesco Paolo Casavola, Presidente della Corte Costituzionale.

Nel 1989 il Centro è stato promotore della creazione della Scuola di specializzazione in istituzioni e tecniche di tutela dei diritti dell'uomo, una delle più originali strutture universitarie per lo studio dei diritti umani esistenti a livello internazionale. La Scuola, triennale, fornisce il diploma di Specialista in istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani. È frequentata attualmente da 28 allievi distribuiti nei tre anni.

Il Centro inoltre organizza corsi annuali di perfezionamento per laureati, con finalità di formazione avanzata. Negli ultimi anni i temi trattati sono stati:

- «Diritti umani, immigrazione e società multiculturale»  
(annate 1992-1993)
- «Pace e diritti umani nei nuovi statuti degli enti locali»  
(annate 1993-1994)
- «Nazioni Unite, diritti umani e democrazia internazionale»  
(annate 1994-95).

Molto numerose sono state le conferenze pubbliche su temi riguardanti singoli diritti o categorie di diritti fondamentali, a integrazione dei corsi di formazione. Particolare attenzione è stata dedicata all'esperienza dei difensori civici e alla formazione degli obiettori di coscienza.

Convegni e seminari di studio sono organizzati con la collaborazione della Regione Veneto, di enti locali e di associazioni di promozione umana. Un momento importante per la vita del Centro è quello segnato dalla collaborazione data alla Regione Veneto per l'elaborazione del testo della

legge 18/1988 «per la promozione di una cultura di pace» e per la sua prima messa in opera.

Il Centro ha stabilito relazioni con l'Onu, l'Unesco, il Consiglio d'Europa, l'Unicef, l'Acnur ed è stato regolarmente rappresentato ai più significativi incontri promossi da queste organizzazioni.

Relazioni continuative sono altresì intrattenute con alcune organizzazioni nazionali e internazionali non governative, tra le quali Amnesty International, Lega per i diritti e la liberazione dei popoli, Assemblea dei Cittadini di Helsinki.

Il Centro cura la pubblicazione di:

- dal 1987, della rivista quadrimestrale «Pace, diritti dell'uomo, diritti dei popoli» (Edizioni Cedam; finora 19 fascicoli);
- dal 1988, della collana «Studi e ricerche sui diritti umani» (Edizioni Cedam; finora 8 volumi);
- dal 1992, del bollettino bimestrale «Archivio Pace Diritti umani», in collaborazione con la Regione Veneto, Dipartimento per i diritti umani (finora 10 numeri, destinati a oltre 7.000 indirizzi).

## **Biblioteca**

Presso il Centro è allestita una biblioteca specializzata nella materia multidisciplinare dei diritti umani, la cui struttura si articola in tre sezioni specifiche.

La prima sezione comprende un considerevole numero di volumi la cui collocazione corrisponde ai campi disciplinari nei quali operano il Centro e la Scuola di specializzazione in Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani.

Una seconda sezione raccoglie sistematicamente i documenti delle Organizzazioni internazionali che si occupano dei diritti umani, in particolare: Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (Commissione dei diritti dell'uomo, Sottocommissione per la prevenzione della discriminazione e la tutela delle minoranze); Comitati preposti all'applicazione delle Convenzioni internazionali sui diritti umani; Unesco; Unicef, eccetera. Nella terza sezione è curata la raccolta di riviste scientifiche, nazionali e internazionali, e di riviste e periodici di associazioni non governative.

È collocata, infine, presso la Biblioteca una consistente documentazione proveniente dall'Unicef di Ginevra.

## BBS

La Regione Veneto contribuisce alla realizzazione delle attività formative del Centro e al funzionamento della banca dati «Archivio Pace Diritti umani».

Il servizio telematico e il bollettino «Archivio Pace Diritti umani» sono gli strumenti intesi ad assicurare il collegamento costante tra l'Archivio e associazioni, strutture di volontariato, istituzioni regionali, enti territoriali locali, scuole, centri culturali, istituzioni religiose, partiti, sindacati.

Il BBS è strutturato in 4 «aree»:

- 1 Centro diritti umani: contenente informazioni relative alle attività del Centro e della Scuola di specializzazione in istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani;
- 2 Regione Veneto;
- 3 Organizzazioni governative: contenente notizie e informazioni relative alle ONG internazionali (in particolare l'ONU);
- 4 Organizzazioni non governative: contenente notizie e informazioni relative alle ONG locali, nazionali e internazionali che operano nel campo della pace e dei diritti umani.

L'accesso avviene via modem (049-8756052) e, prossimamente, via Internet (cepadu.unipd.it). Il BBS è basato su computer Macintosh e utilizza software FirstClass.

## Recapiti:

Centro di studi e formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli  
via Anghinoni 10

35121 Padova

Tel. 049-828.4050 (centralino), 875.1044

fax 049-875.2951

modem 049-875.6052

e-mail: p.destefani@cdu.cepadu.unipd.it (Paolo De Stefani)

Web - <http://www.cepadu.unipd.it>

## HIVnet

HIVnet nasce negli Stati Uniti, dove più sensibile è l'attenzione alle tematiche inerenti alla lotta contro l'AIDS e contro le discriminazioni verso chi viene colpito da questa malattia, e dove è più diffuso e più agevole l'accesso alla comunicazione telematica.



HIVnet raccoglie e distribuisce, attraverso i circuiti internazionali di Internet:

- bollettini informativi prodotti dagli istituti di ricerca, a contenuto prettamente scientifico;
- dati, statistiche e notizie sui programmi di intervento, governativi e non, per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS;
- notizie e interventi sulle problematiche attinenti la lotta contro le discriminazioni e per i diritti dei malati di AIDS, prodotti dalle organizzazioni non governative e dal volontariato.

I materiali sono ordinati in «aree conferenza» e in «aree file». Le aree conferenza sono sia di tipo informativo, sul modello «agenzie stampa», sia di dibattito, con scambi di opinioni sulle diverse tematiche. Tutto questo in lingua inglese.

Gli archivi e le conferenze di HIVnet:

**Aree File:**

NLM Aidsline update

VAMC AIDS News Service

AIDS Treatment News

Bulletin of Experimental Treatment for AIDS

GMHC Treatment Issues

AIDS Daily Summary

HIV Herald – National Treatment Project – Australia

CDC HIV Counseling

=====

**Aree Conferenza:**

Conferenza AIDS

Dati e fatti

Discussioni generiche

Farmaci

AIDS e problemi etico/morali

Ricerche e vaccini

Donne e AIDS

Discussione e Archivi

I file e le conferenze HIV Net sono disponibili, in Italia, sui BBS della rete ECN.

Su Internet all'URL (per chi dispone di browser WWW):

<http://www.hivnet.org>

e-mail: [info@hivnet.org](mailto:info@hivnet.org)